

## VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

### PIANO URBANISTICO COMUNALE DI NOCERA SUPERIORE

## PARERE MOTIVATO

**Oggetto:** Formulazione parere motivato finale del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica

### L'Autorità Competente in materia di Valutazione Ambientale Strategica

#### vista

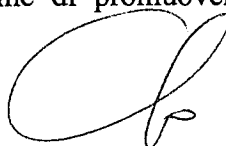
- la *Legge Regionale della Campania n°16 del 22 dicembre 2004*, come succ. modificata ed integrata, recante le "Norme sul Governo del Territorio", con cui si disciplinano la tutela, gli assetti, le trasformazioni e le utilizzazioni del territorio al fine di garantirne lo sviluppo, nel rispetto del principio di sostenibilità, prevedendo un rinnovato sistema di pianificazione territoriale e urbanistica articolato a livello regionale, provinciale e comunale;
- la *Legge Regionale della Campania n°13 del 13 ottobre 2008*, con cui si approvava il Piano Territoriale Regionale di cui all'art.13 della L.R.16/04, costituente il quadro di riferimento unitario per tutti i livelli della pianificazione territoriale regionale, e le Linee guida per il Paesaggio in Campania, contenenti direttive specifiche, indirizzi e criteri metodologici per la ricognizione, la salvaguardia e la gestione e valorizzazione del paesaggio da recepirsi nella pianificazione paesaggistica provinciale e comunale;

#### visto

- il *Regolamento di Attuazione per il governo del territorio n.5 del 04.08.2011*;
- il "*Manuale operativo del Regolamento 4 agosto 2011 n. 5 di attuazione della L.R. 16/2004 in materia di Governo del Territorio*" predisposto dall'A.G.C. 16 "Governo del Territorio" della Regione Campania;
- il *Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152* come s.m.i. recante Norme in materia ambientale;
- il *D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357*, e successive modificazioni, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- il "*Regolamento di attuazione della valutazione ambientale strategica (vas) in regione Campania*" approvato con D.P.G.R. n.17 del 18.12.2009;
- il *Regolamento regionale 1/2010* recante "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza" approvato con D.P.G.R. n.9 del 29.01.2010, nonché la deliberazione di G.R. n.324 del 19.03.2010 recante "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" e la Circolare esplicativa dell'A.G.C. Tutela dell'Ambiente della Regione Campania prot.n.765753 dell'11/10/2011 "...in merito all'integrazione della valutazione di incidenza nelle VAS di livello comunale alla luce delle disposizioni del Regolamento regionale n.5/2011";

#### premesse:

- che la Direttiva 2001/42/CE (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee il 21/07/2001, L197/30) concernente "*la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale*", ha individuato nella valutazione ambientale strategica (VAS) lo strumento per l'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio e della comunità insediata;



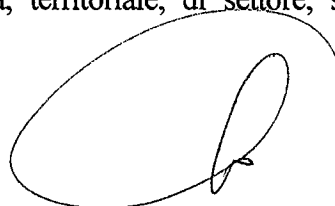
- che il D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 “Norme in materia ambientale”, come successivamente modificato ed integrato, ha recepito i contenuti della Direttiva 42/2001/CE, stabilendo:
  - che *“la valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione”* ed in tale ambito *“la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.”* (comma 3 dell'articolo 4, titolo I, della parte II del D.Lgs. n.152/2006);
  - che *“la valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale”* (comma 1 dell'articolo 6, titolo I, della parte II del D.Lgs. n.152/2006);
- che l'art.47 della L.R.16/04, come s.m.i., stabilisce, al co.1, che *“I piani territoriali di settore ed i piani urbanistici sono accompagnati dalla valutazione ambientale di cui alla direttiva 42/2001/CE del 27 giugno 2001, da effettuarsi durante la fase di redazione dei piani”*;
- che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.17 del 18.12.2009 è stato approvato il *“Regolamento di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania”*;

**visto** il Regolamento Regione Campania del 4 agosto 2011 n.5 recante *“Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio”* che all'art.2 disciplina, ulteriormente, il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica in regione Campania stabilendo, in particolare:

- *“La Regione ed i comuni sono autorità competenti per la VAS dei rispettivi piani e varianti nonché per i piani di settore dei relativi territori ai sensi del decreto legislativo n.152/2006”* (comma 3 del citato art.2);
- *“Il parere di cui all'articolo 15 del decreto legislativo n. 152/2006, sulla base dell'istruttoria svolta dall'amministrazione procedente e della documentazione di cui al comma 1 dell'articolo 15 dello stesso decreto legislativo, è espresso, come autorità competente:*
  - a) *dall'amministrazione comunale;*
  - b) *dalla Regione Campania per le varianti al piano territoriale regionale, per i piani territoriali di coordinamento provinciale e loro varianti e per i piani di settore a scala regionale e provinciale e loro varianti.”* (comma 7 del citato art.2);
- *“L'ufficio preposto alla valutazione ambientale strategica è individuato all'interno dell'ente territoriale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia. Per i comuni al di sotto dei cinquemila abitanti, le funzioni in materia di VAS comprese quelle dell'autorità competente, sono svolte in forma associata, qualora i Comuni non siano in condizione di garantire l'articolazione funzionale come previsto dal presente comma, anche con i Comuni aventi popolazione superiore, secondo gli ambiti di cui all'articolo 7, comma 2 della legge regionale 16/2004.”* (comma 8 del citato art.2);

**viste** le ulteriori disposizioni normative e regolamentari nazionali e regionali, generali e di settore, aventi incidenza sulle attività di pianificazione urbanistica e di disciplina dell'attività edilizia;

**visti** gli strumenti di pianificazione urbanistica, territoriale, di settore, sovraordinati e relativi al territorio comunale;



**Ritenuto**, alla luce del rinnovato assesto normativo, nonché degli obiettivi e delle strategie definiti dalle disposizioni legislative e dagli strumenti di pianificazione territoriale su richiamati, necessario procedere alla ridefinizione dell'assetto urbanistico e delle prospettive di valorizzazione e crescita sociale, economica e culturale del territorio comunale al fine di garantirne lo sviluppo, nel rispetto del principio di sostenibilità, assicurando il perseguimento degli obiettivi stabiliti dall'art.2 della L.R.16/04 e s.m.i. e dalla L.R. 13/08, che di seguito sinteticamente si richiamano:

- promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo;
- salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico;
- tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali e storico-culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi;
- miglioramento della salubrità e della vivibilità dei centri abitati;
- potenziamento dello sviluppo economico locale;
- tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse;
- tutela e sviluppo del paesaggio mare-terra e delle attività produttive e turistiche connesse;
- attuazione degli indirizzi e dei criteri stabiliti dal Piano Territoriale Regionale e dalle Linee Guida per il Paesaggio in Campania;
- attuazione dei principi della Convenzione europea del paesaggio ratificata con legge 9 gennaio 2006, n.14;

**Ritenuto, altresì**, che per perseguire in maniera efficace gli obiettivi sopra enunciati e garantire la promozione di forme di sviluppo sostenibile del territorio comunale, è necessario integrare le considerazioni ambientali fin dalle prime elaborazioni del piano comunale, attuando in tal senso il processo di Valutazione Ambientale Strategica previsto dalla direttiva 2001/42/CE del 24.06.2001, dal Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dall'art.47 della L.R.16/04 ;

**Considerato** che con l'entrata in vigore delle nuove Norme sul Governo del Territorio (L.R.16/04) si sono ampliati gli obiettivi e le competenze ed è mutata la metodica redazionale ed attuativa della pianificazione urbanistica comunale, che si esplica mediante il Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.), articolato in disposizioni di medio-lungo termine (componente strutturale) e di breve periodo (componente operativa), corredato dal Regolamento Edilizio e Urbanistico (R.U.E.C.) e dai Piani Urbanistici Attuativi (P.U.A.), di iniziativa privata e pubblica;

**Rilevato:**

- che alla luce del disposto di cui all'art.23 della L.R.16/04 e s.m.i., il Piano urbanistico comunale - Puc - è lo strumento urbanistico generale del Comune e disciplina la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie dell'intero territorio comunale, anche mediante disposizioni a contenuto conformativo del diritto di proprietà, e che lo stesso, in coerenza con le disposizioni del Ptr e del Ptcp:
  - a) individua gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli indirizzi per l'attuazione degli stessi;
  - b) definisce gli elementi del territorio urbano ed extraurbano raccordando la previsione di interventi di trasformazione con le esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggistico ambientali, agro-silvo-pastorali e storico-culturali disponibili, nonché i criteri per la valutazione degli effetti ambientali degli interventi stessi;
  - c) determina i fabbisogni insediativi e le priorità relative alle opere di urbanizzazione in conformità a quanto previsto dal Ptcp;
  - d) stabilisce la suddivisione del territorio comunale in zone omogenee, individuando le aree non suscettibili di trasformazione;



- e) indica le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili nelle singole zone, garantendo la tutela e la valorizzazione dei centri storici nonché lo sviluppo sostenibile del territorio comunale;
- f) promuove l'architettura contemporanea e la qualità dell'edilizia pubblica e privata, prevalentemente attraverso il ricorso a concorsi di progettazione;
- g) disciplina i sistemi di mobilità di beni e persone;
- h) tutela e valorizza il paesaggio agrario attraverso la classificazione dei terreni agricoli, anche vietando l'utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole particolarmente produttive fatti salvi gli interventi realizzati dai coltivatori diretti o dagli imprenditori agricoli;
- i) assicura la piena compatibilità delle previsioni in esso contenute rispetto all'assetto geologico e geomorfologico del territorio comunale, così come risultante da apposite indagini di settore preliminari alla redazione del piano.
- j) individua la perimetrazione degli insediamenti abusivi esistenti al 31 dicembre 1993 e oggetto di sanatoria ai sensi della legge 28 febbraio 1985, n. 47, capi IV e V, e ai sensi della legge 23 dicembre 1994, n. 724, articolo 39, al fine di: realizzare un'adeguata urbanizzazione primaria e secondaria; rispettare gli interessi di carattere storico, artistico, archeologico, paesaggistico-ambientale ed idrogeologico; realizzare un razionale inserimento territoriale ed urbano degli insediamenti.
- k) definisce le modalità del recupero urbanistico ed edilizio degli insediamenti abusivi, gli interventi obbligatori di riqualificazione e le procedure, anche coattive, per l'esecuzione degli stessi, anche mediante la formazione dei comparti edificatori;
- l) definisce le norme tecniche di attuazione -Nta-, riguardanti la manutenzione del territorio e la manutenzione urbana, il recupero, la trasformazione e la sostituzione edilizia, il supporto delle attività produttive, il mantenimento e lo sviluppo dell'attività agricola e la regolamentazione dell'attività edilizia;
- m) definisce i piani di settore riguardanti il territorio comunale, ivi inclusi i piani riguardanti le aree naturali protette e i piani relativi alla prevenzione dei rischi derivanti da calamità naturali ed al contenimento dei consumi energetici;
- che alla luce del disposto di cui all'art.25 della L.R.16/04 e s.m.i., gli Atti di programmazione degli interventi, individuano, in conformità alle previsioni del Puc e senza modificarne i contenuti, la disciplina degli interventi di tutela, valorizzazione, trasformazione e riqualificazione del territorio comunale da realizzare nell'arco temporale di tre anni, specificando, in relazione agli interventi di riqualificazione e di nuova edificazione:
  - a) le destinazioni d'uso e gli indici edilizi;
  - b) le forme di esecuzione e le modalità degli interventi di trasformazione e conservazione dell'assetto urbanistico;
  - c) la determinazione delle opere di urbanizzazione da realizzare o recuperare, nonché degli interventi di reintegrazione territoriale e paesaggistica;
  - d) la quantificazione degli oneri finanziari a carico del comune e di altri soggetti pubblici per la realizzazione delle opere previste, indicandone le fonti di finanziamento;
- che alla luce del disposto di cui all'art.28 della L.R.16/04 e s.m.i., Il Regolamento urbanistico edilizio comunale – Ruc:
  - a) individua le modalità esecutive e le tipologie delle trasformazioni, nonché l'attività concreta di costruzione, modificazione e conservazione delle strutture edilizie;
  - b) disciplina gli aspetti igienici aventi rilevanza edilizia, gli elementi architettonici e di ornato, gli spazi verdi e gli arredi urbani;
  - c) definisce, in conformità alle previsioni del Puc e delle Nta allo stesso allegate, i criteri per la quantificazione dei parametri edilizi e urbanistici e disciplina gli oneri concessori;
  - d) specifica i criteri per il rispetto delle norme in materia energetico-ambientale in conformità agli indirizzi stabiliti con delibera di giunta regionale;

**Rilevato:**



- che il Piano Territoriale di Coordinamento della provincia di Salerno è stata approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n.15 del 30 marzo 2012, è uno strumento di pianificazione di area vasta e definisce gli obiettivi e le strategie di sviluppo, assetto e tutela del territorio di rilievo provinciale e sovracomunale o che costituiscono attuazione della pianificazione regionale. In particolare il PTCP è volto:
  - *a governare temi territoriali complessi che non possono essere adeguatamente affrontati alla scala comunale (come ad esempio quelli ambientali);*
  - *a coordinare e dare coerenza ai piani di settore ed agli interventi nelle materie di specifica competenza della Provincia (come ad esempio la viabilità ed i trasporti, l'edilizia scolastica per l'istruzione secondaria, ecc.);*
  - *ad orientare la pianificazione dei comuni in coerenza con le precedenti finalità ponendosi anche come punto di partenza per promuovere il coordinamento dei PUC ai fini di un assetto equilibrato ed armonico dell'intero territorio provinciale.*

**premesse:**

- che ai sensi dell'art. 1 comma 3° del Regolamento n. 5 del 04/08/2011 – Regolamento di attuazione per il governo del territorio, i piani regolatori generali ed i programmi di fabbricazione vigenti perdono efficacia dopo 18 mesi dall'entrata in vigore dei Piani territoriali di coordinamento provinciale (PTCP) di cui all'art. 18 della legge regionale n. 16/2004;
- che con Delibera di Giunta Regionale n.325 del 21 luglio 2015 (Modifica del comma 3 dell'art. 1 del Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 4 agosto 2011), successivamente approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 29 settembre 2015 è stata apportata una modifica al comma 3 dell'art. 1 del Regolamento n. 5 del 04/08/2011 fissando in 48 mesi il termine per la entrata in vigore dei redigenti PUC;

**dato atto che:**

- che il Comune di Nocera Superiore è dotato di P.R.G. approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Salerno n. 3172/1976;
- che il Comune di Nocera Superiore rientra nell'ambito del Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino-Amalfitana di cui alla LR n. 35/1987 e ss.mm.ii.;
- che con Deliberazione Consiliare n. 374 del 19/12/1995, la Provincia di Salerno nominò un commissario ad acta per l'adeguamento del PRG al PUT;
- che lo strumento urbanistico generale fu trasmesso alla Regione Campania per il controllo di conformità di cui alla LR n. 14/82 – Tit. II, Par. 5;
- che con Decreto n. 32 del 27/01/2004 la Regione Campania decretò (con motivazioni):
  - a) la non conformità a leggi e regolamenti del PRG al PUT;
  - b) l'obbligo per il piano di adeguamento alla LR 1/2000 e alla LR 16/2001;
  - c) che i successivi adempimenti spettavano (non più al commissario ad acta) al Consiglio Comunale;

**rilevato** quindi che il PRG di Nocera Superiore, a tutt'oggi, risulta non adeguato al PUT, tanto meno la carta dell'uso agricolo;

**vista** la *proposta preliminare* di Puc, redatta in conformità alle previsioni di cui all'art.2, co.4, Regolamento regionale 5/2001, ed il *rapporto preliminare* ambientale, redatto in conformità alle previsioni di cui all'art.13 del D.Lgs.152/2006, costituita dai seguenti elaborati:

**Il quadro conoscitivo**  
**E.1 Relazione generale**



Tavola	Titolo	Scala
<b>1.1.0</b>	Inquadramento territoriale	1:25.000
<b>1.1.1</b>	La pianificazione sovraordinata e di settore	Il Piano Territoriale Regionale 1:200.000
<b>1.1.2</b>	La pianificazione sovraordinata e di settore	Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Salerno 1:75.000/1:120.000
<b>1.1.3</b>	La pianificazione sovraordinata e di settore	Il Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino Amalfitana 1:10.000/1:50.000
<b>1.1.4.a</b>	La pianificazione sovraordinata e di settore	Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico <i>Carta della pericolosità da frana</i> 1:10.000
<b>1.1.4.b</b>	La pianificazione sovraordinata e di settore	Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico <i>Carta della rischio da frana</i> 1:10.000
<b>1.1.4.c</b>	La pianificazione sovraordinata e di settore	Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico <i>Carta della pericolosità idraulica</i> 1:10.000
<b>1.1.4.d</b>	La pianificazione sovraordinata e di settore	Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico <i>Carta del rischio idraulico</i> 1:10.000
<b>1.1.4.e</b>	La pianificazione sovraordinata e di settore	Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico <i>Carta della vulnerabilità idraulica</i> 1:10.000
<b>1.2.1</b>	La carta dei vincoli	I beni paesaggistici e la Rete Natura 2000 1:10.000
<b>1.2.2</b>	La carta dei vincoli	I beni storico-architettonici e archeologici 1:10.000
<b>1.3.1</b>	La strumentazione urbanistica vigente	1:10.000
<b>1.4.1</b>	La carta dell'uso agricolo del suolo	1:10.000
<b>1.4.2</b>	La carta delle risorse naturalistiche ed agroforestali	1:10.000
<b>1.4.3</b>	La carta della naturalità	1:10.000
<b>1.5.1</b>	La carta geomorfologica	1:10.000
<b>1.5.2</b>	La carta degli spessori dei terreni di copertura	1:10.000

1.6.1	La periodizzazione delle espansioni insediative	1:10.000
1.6.2	La classificazione degli insediamenti per tipologia ed il patrimonio dismesso	1:10.000
1.6.3	Il sistema delle infrastrutture per il trasporto, la mobilità e la logistica	1:10.000
1.7.1	Sintesi interpretativa della struttura paesaggistica	1:10.000

• **Il quadro strategico**

Tavola	Titolo	Scala	
2.1.1	Sistema Ambientale e storico-culturale	1:10.000	
2.1.2	Sistema della residenza e dei servizi	La residenza	1:10.000
2.1.3	Sistema della residenza e dei servizi	Il produttivo	1:10.000
2.1.4	Sistema delle infrastrutture		1:10.000
2.2.1	Sistema Ambientale e storico-culturale		1:2.000
2.2.2	Sistema delle infrastrutture		1:2.000
2.3.1	Letture della città per Sistemi		varie


visto, altresì il *Rapporto Preliminare Ambientale* e l'allegato n. 7 - Questionario Soggetti Competenti Ambientali (SCA), redatto in conformità alle previsioni di cui all'art.12 del D.Lgs.152/2006, e al Regolamento Regionale n. 5/2011;

**dato atto** che la *proposta preliminare* di Puc:

- recepisce e contestualizza, gli obiettivi e le previsioni delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari nazionali e regionali, e degli strumenti di pianificazione d'area vasta interessanti il territorio comunale;
- definisce, in maniera ampia ed articolata (fatti salvi i necessari approfondimenti di natura settoriale ancora da effettuare), i caratteri strutturali del territorio comunale con riferimento alle componenti ecologico-naturalistiche, geo-morfologiche, storico-culturali, economico-sociali, semiologiche ed antropologiche, insediative - funzionali - infrastrutturali;
- recepisce ed interpreta le indicazioni, gli obiettivi e le strategie proposte dall'Amministrazione Comunale;

**Dato atto, ancora,** che la *proposta preliminare* di Puc delinea un articolato quadro strategico, complessivamente volto a garantire la crescita sociale, economica e culturale della comunità locale, al fine di garantirne lo sviluppo, nel rispetto del principio di sostenibilità, ed in particolare declina un insieme sistematico di strategie e di azioni articolate nei seguenti sistemi:

- Sistema ambientale e storico culturale
  - il sub-sistema degli spazi aperti*
  - il sub-sistema agricolo*
  - il sub-sistema storico*
  - il sub-sistema dell'acqua*
  - il sub-sistema del patrimonio archeologico*
- Sistema della residenza e dei servizi
  - il sub-sistema della città storica*
  - il sub-sistema della città consolidata residenziale*



*il sub-sistema della città spontanea e abusiva*  
*il sub-sistema dei servizi*

3) Sistema della produzione

4) Sistema infrastrutturale e della mobilità

*il sub-sistema della mobilità territoriale*

*il sub-sistema della mobilità interquartierale*

*il sub-sistema della mobilità locale*

**vista** la *delibera* di Giunta Comunale n. 419 del 10.12.2015 con la quale è stato preso atto della *proposta preliminare di Puc* e l'allegato *rapporto preliminare ambientale*, ed inoltre si è avviato il processo di partecipazione;

**rilevato** che il redigendo Piano Urbanistico Comunale rientra tra i piani da sottoporre a Valutazione Ambientale strategica alla luce delle previsioni di cui all'art.6, co.2, del D.Lgs.152/2006 ed art.2, co.1, Regolamento Vas regionale;

**rilevato, ancora**, che per il redigendo Piano Urbanistico Comunale, che interessa territorialmente siti appartenenti alla rete *Natura 2000* (Sic IT8030008 "*Dorsale dei Monti Lattari*") il necessario procedimento di "valutazione appropriata" di incidenza deve essere ricompreso ed integrato nella procedura di Vas, alla luce di quanto stabilito dall'art.10, co.3, del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., dall'art.6, co.4, del Regolamento regionale 1/2010;

**vista** la *determinazione* n. 1557 del 17.12.2015 assunta dal responsabile del procedimento di pianificazione de quo e quindi di "Autorità procedente", avente ad oggetto:

*"Proposta preliminare di Puc e Rapporto preliminare ambientale:*

- *accertamento di conformità alle leggi, ai regolamenti ed agli strumenti di pianificazione sovraordinati e di settore;*
- *avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica per il Piano Urbanistico Comunale, integrato con il procedimento di Valutazione d'Incidenza;*
- *avvio della consultazione dei cittadini e del pubblico interessato";*

**vista** la *nota* prot. n. 31407 del 23.12.2015 con cui il responsabile comunale del procedimento di pianificazione, nella qualità di Autorità procedente, ha inoltrato istanza di Vas alla designata Autorità comunale competente, trasmettendo la necessaria documentazione tecnico amministrativa, ed in particolare la *proposta preliminare* di Puc ed il *rapporto preliminare* (documento di scoping) adottati con *delibera* di Giunta Comunale n.419 del 10.12.2015;

**visto** il "*Verbale delle attività e delle decisioni preliminari assunte di concerto tra Autorità procedente ed Autorità competente ai fini della V.A.S.*" prot. 31588 del 28.12.2015, con cui, tra l'altro:

- si è stabilito che il redigendo Piano Urbanistico Comunale rientra tra i piani da sottoporre a Valutazione Ambientale strategica alla luce delle previsioni di cui all'art.6, co.2, del D.Lgs.152/2006 ed art.2, co.1, Regolamento Vas regionale;
- si è stabilito che per il redigendo Piano Urbanistico Comunale, che interessa territorialmente siti appartenenti alla rete *Natura 2000* è necessario attivare il procedimento di "valutazione appropriata" di incidenza, da ricomprendere ed integrare nella procedura di Vas;
- si è stabilito di condurre, pertanto, l'attività di "consultazione", di cui ai commi 1 e 2 dell'art.13 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., *al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale;*

- si sono individuati, tenendo conto delle indicazioni di cui all'art.6 del Regolamento regionale Vas, i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA);
- si è stabilito di indire un Tavolo di Consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) al fine di:
  - definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale;
  - acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile;
  - acquisire i pareri dei soggetti interessati, anche in merito al preliminare di piano, al fine della definizione delle informazioni e dei dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale;
  - stabilire le modalità di coordinamento per la consultazione dei Sca e del pubblico sul Piano e sul rapporto ambientale al fine di evitare duplicazioni delle procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dalla L.R. 16/2004;
- si sono stabilite le modalità per lo svolgimento dell'attività di consultazione con gli Sca;
- si sono individuati i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale da coinvolgere in fase di consultazione del pubblico;
- si sono definite le modalità di coordinamento tra le fasi di pianificazione e le fasi di Vas con riferimento alle consultazioni del pubblico, anche alla luce delle previsioni di cui all'art.7, co.2, Reg.5/2011;

***Elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale coinvolti nella fase di consultazione***

<p><b>Regione Campania - Dipartimento della programmazione e dello sviluppo economico</b>  <u>D. G. per la Programmazione Economica e il Turismo</u>  <u>D. G. per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive</u>  <u>D. G. per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale</u></p>	<p><b>Provincia di Salerno – Settore, Pianificazione e Sviluppo Strategico del Territorio</b>  <u>Servizio Sportello Urbanistica</u>  <u>Servizio Pianificazione Territoriale e Cartografico – Controllo e Monitoraggio Sostenibilità Piani e Programmi</u></p>
<p><b>Regione Campania - Dipartimento della salute e delle risorse naturali</b>  <u>D. G. per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale</u>  <u>D. G. per l'Ambiente e l'Ecosistema</u>  <u>D. G. per le Politiche agricole, alimentari e forestali</u>            (UOD) Servizio territoriale provinciale Salerno</p>	<p><b>Provincia di Salerno - Settore Ambiente e tutela del Territorio</b></p> <p><b>Provincia di Salerno - Settore Viabilità e Infrastrutture</b></p>
<p><b>Regione Campania - Dipartimento delle politiche territoriali</b>  <u>D. G. per la Mobilità</u>  <u>D. G. per i Lavori pubblici e la Protezione Civile</u>            (UOD) Unità Operativa Dirigenziale Genio civile di Salerno - Presidio protezione civile  <u>D. G. per il Governo del territorio</u></p>	<p><b>Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania</b></p> <p><b>Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le province di Salerno e Avellino</b></p> <p><b>Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Salerno, Avellino e Benevento</b></p>
<p><b>Regione Campania – Uffici Speciali - Ufficio per i parchi, le riserve e i siti UNESCO</b></p>	<p><b>Azienda Sanitaria Locale Salerno</b></p>

<p><b>ARCADIS, Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo</b></p> <p><b>Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale</b></p> <p><b>Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC)</b></p> <p><b>A.R.P.A.C. – Ag. Reg. Protezione Ambientale Campania Dipartimento Provinciale di Salerno</b></p>	<p><b>Comune di Nocera Inferiore</b></p> <p><b>Comune di Roccapiemonte</b></p> <p><b>Comune di Cava dè Tirreni</b></p> <p><b>Comune di Tramonti</b></p> <p><b>Ente Ambito Sarnese Vesuviano</b></p> <p><b>Consorzio di Bacino</b></p> <p><b>Consorzio di Bonifica</b></p> <p><b>Corpo Forestale dello Stato</b></p>
---	---

*Elenco dei Soggetti del pubblico coinvolti in fase di consultazione*

<p><b><u>Organizzazioni sociali e culturali</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Acli - Lega Consumatori</li> <li>➤ ACU</li> <li>➤ Adiconsum</li> <li>➤ Adoc</li> <li>➤ Altroconsumo</li> <li>➤ Cittadinanzattiva</li> <li>➤ Codacons</li> <li>➤ Confconsumatori</li> <li>➤ Federconsumatori</li> <li>➤ Movimento Consumatori</li> <li>➤ Movimento difesa del cittadino</li> <li>➤ Unione Nazionale Consumatori</li> </ul> <p><b><u>Organizzazioni ambientaliste</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Acli - Anni Verdi</li> <li>➤ Amici della Terra</li> <li>➤ C.A.I. - Club Alpino Italiano</li> <li>➤ C.T.S. - Centro Turistico Studentesco Giovanile</li> <li>➤ F.A.I. - Fondo per l'Ambiente Italiano</li> <li>➤ Federnatura</li> <li>➤ Greenpeace Italia</li> <li>➤ I.N.U. - Istituto Nazionale di Urbanistica</li> <li>➤ IREDA Istituto di Ricerca e Didattica Ambientale</li> <li>➤ Istituto per la diffusione delle scienze naturali</li> <li>➤ Italia Nostra</li> <li>➤ L.I.P.U.</li> <li>➤ L'Altritalia Ambiente</li> <li>➤ Legambiente</li> </ul>	<p><b><u>Organizzazioni economico-professionali</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ A.P.I. - Associazione piccole e medie imprese</li> <li>➤ ANGA (Ass. Naz. Giovani Agricoltori)</li> <li>➤ Associazione Albergatori</li> <li>➤ Associazione generale del Commercio e del Turismo</li> <li>➤ Associazione Nazionale Costruttori Edili</li> <li>➤ C.N.A.</li> <li>➤ CFT Confedertecnica</li> <li>➤ CIA - Confederazione Italiana Agricoltori</li> <li>➤ CIDEK Confederazione Italiana degli Esercenti Commercianti</li> <li>➤ CLAAI - Associazione dell'artigianato e della p.i.</li> <li>➤ Coldiretti</li> <li>➤ Collegio dei Geometri</li> <li>➤ Collegio dei Periti Agrari</li> <li>➤ Collegio dei Periti Industriali</li> <li>➤ Confagricoltura</li> <li>➤ Confartigianato</li> <li>➤ Confcommercio</li> <li>➤ Confcooperative</li> <li>➤ Confesercenti</li> <li>➤ Federalberghi</li> <li>➤ Federazione Provinciale Artigiani</li> <li>➤ Ordine degli Architetti</li> <li>➤ Ordine degli Ingegneri</li> <li>➤ Ordine dei dottori agronomi e forestali</li> <li>➤ Ordine dei Geologi</li> <li>➤ Unione degli Industriali</li> </ul> <p><b><u>Organizzazioni sindacali</u></b></p>
---	---

<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Marevivo</li> <li>➤ T.C.I. - Touring Club Italiano</li> <li>➤ Terranostra</li> <li>➤ V.A.S. - Associazione Verdi Ambiente e Società</li> <li>➤ WWF Italia - World Wildlife Found</li> </ul> <p><b><u>Altri soggetti</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ ACI</li> <li>➤ ANAS</li> <li>➤ Ente Provinciale per il Turismo</li> <li>➤ Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo</li> <li>➤ Camera di Commercio di Salerno</li> <li>➤ Aeroporto di Salerno – Pontecagnano</li> <li>➤ Capitaneria di Porto di Salerno</li> <li>➤ Parco Scientifico e Tecnologico</li> <li>➤ Vigili del Fuoco - Comando provinciale</li> <li>➤ Ferrovie dello Stato Italiane S.p.a.</li> <li>➤ Autostrade per l'Italia S.p.a.</li> <li>➤ Autostrade Meridionali S.p.a.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Casartigiani - Confederazione autonoma sindacati artigiani</li> <li>➤ CGIL</li> <li>➤ CISAL</li> <li>➤ CISL</li> <li>➤ FAITA Federcamping - Federazione Associazioni italiane dei complessi turistico-ricettivi dell'aria aperta</li> <li>➤ SUNIA</li> <li>➤ UGL</li> <li>➤ UIL</li> </ul> <p><b><u>Soggetti gestori di Patti Territoriali (generalisti ed agricoli):</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ AGRO INVEST S.p.a.</li> </ul>
---	---

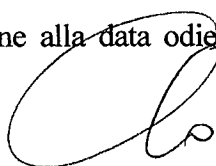
visti i verbali degli incontri tenuti, che si intendono in questa sede interamente riportati e trascritti, ed in particolare:

- il verbale del 18.01.2016, prot. n. 6394 del 08.03.2016, relativo al 1° incontro del Tavolo di Consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale tenuto in data 18.01.2016 a partire dalle ore 10.00 presso la sede comunale;
- il verbale del 19.01.2016, prot. n. 6397 del 08.03.2016, relativo alla consultazione del Pubblico ai fini della Vas ed ai fini della partecipazione di cui all'art. 7 del Reg. Regionale 5/2011 tenutosi il 19.01.2016 a partire dalle ore 10.30 presso la sede comunale;
- il verbale del 03.03.2016, prot. n.6402 del 03.03.2016, relativo al 2° incontro del Tavolo di Consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale tenuto in data 03.03.2016 a partire dalle ore 10.30 presso la sede comunale;

**Considerato, inoltre, che** nell'ambito della partecipazione nei processi di pianificazione sono state, inoltre, raccolte le manifestazioni di interesse per l'esame della domanda di aree produttive e per l'individuazione di documentati programmi di investimento in ambito terziario e di rigenerazione delle aree produttive dismesse. Tale opportunità, è stata resa nota ai cittadini con l'affissione di un avviso pubblico in data 04.02.2016 fissando quale termine ultimo per la presentazione di tali domande il 03.03.2016;

**preso atto** degli incontri avuti con la cittadinanza, tenuti presso la sede comunale, sul preliminare di Piano e sul rapporto preliminare (documento di scoping) il 19 gennaio 2016 e sulle Manifestazioni di Interesse per l'esame della domanda di aree produttive e per l'individuazione di documentati programmi di investimento in ambito terziario e di rigenerazione delle aree produttive dismesse il 16 febbraio 2016 nei quali si sono raccolti ulteriori indicazioni di natura strategica ed operativa da parte delle associazioni dei cittadini e dalle organizzazioni sociali, culturali, economiche e professionali di livello comunale;

Visti i contributi pervenuti a questo Comune alla data odierna ed offerti dai soggetti coinvolti nel



procedimento di consultazione ed, in particolare:

• per quanto concerne gli invitati Soggetti Competenti in Materia Ambientale:

- nota del 30.12.201 della **Direzione Generale per la programmazione Economica e il Turismo della Regione Campania**, con cui si comunica che con riferimento alle attività poste in essere “...lo scrivente non è competente in materia...”;
- nota prot. n. 1343 del 19.02.2016 del **Corpo Forestale dello Stato – Comando Provinciale di Salerno** con cui fa presente che il Copro Forestale è Forza di Polizia dello Stato (art. 1 L. 36/2004) e pertanto non è deputato al rilascio di pareri, nulla osta e/o autorizzazione né all’emissione di alcun atto o provvedimento;
- nota prot. n. 1417 del 20.01.2016 dell’**Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale** in cui si comunica che il Piano Urbanistico Comunale dovrà risultare conforme agli indirizzi di sostenibilità ambientale ponendo un’estrema attenzione agli strumenti analitici e previsionali dei processi di espansione edilizia residenziale e produttiva in particolare merito a:
  - *verifica di dettaglio del patrimonio abitativo esistente che tenga conto della stima aggiornata del numero di vani e delle abitazioni comprese quelle condonate e quelle oggetto di interventi di recupero;*
  - *verifica della conformità del dimensionamento dello strumento urbanistico in base alle effettive dinamiche demografiche, sociali ed economiche del territorio, perseguendo prioritariamente lo strumento del recupero del patrimonio edilizio esistente;*
  - *studio di carattere socio economico che giustifichi la scelta del dimensionamento delle aree produttive di nuovo insediamento; la verifica della possibile localizzazione di tali funzioni nelle aree limitrofe comunali già esistenti o già assegnate a tale destinazioni d’uso; la verifica della consistenza delle aree dismesse o in via di dismissione recuperabili a tale scopo; la verifica delle aree produttive esistenti da delocalizzazione e la loro nuova destinazione d’uso;*

*Inoltre gli obiettivi del suddetto Piano sono riconducibili:*

- *alla conservazione dell’indice di permeabilità dei suoli;*
- *alla capacità dell’approvvigionamento idrico relative alle destinazioni d’uso di Piano;*
- *alla capacità di depurazione e del trattamento delle acque, nonché, alla verifica di compatibilità con il sistema generale di collettamento superficiale e con la capacità di deflusso idrico dei recettori finali (alvei naturali o reti di drenaggio artificiali) derivanti dalle nuove impermeabilizzazioni;*
- *al rispetto dei contenuti dell’art. 5 “Misure di Salvaguardia per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche” in merito alla verifica, tramite l’elaborazione di una cartografia pedologica, i qualsiasi utilizzo che determini il consumo o l’impermeabilizzazione del suolo, salvaguardando la qualità dei suoli pregiati e la compatibilità delle scelte di piano con la presenza di elementi di elevata criticità ambientale.*

*Inoltre precisa che ai fini dell’espressione del parere previsto dall’art. 7 delle Norme di Attuazione PSAI sui PUC e/o loro varianti, che interessano aree a rischio molto elevato ed elevato R3 e R4, è necessario che sia preventivamente predisposto il piano comunale di emergenza di cui alla Lgge 12 luglio 2012, n. 100 ed un apposito elaborato denominato “Piano di gestione del rischio idrogeologico”, di cui all’art. 27 comma 2.*

*Inoltre ai sensi dell’art. 39 comma 2 delle suddette Norme si deve prevedere l’elaborazione della “carta del rischio atteso”.*

➤ nota prot. n. 3732 del 09.02.2016 dell’**ARPA Campania** nella quale si evidenzia:

- *le componenti e le tematiche da prendere in considerazione devono riguardare i sistemi territoriali ed ambientali più strettamente correlati alle caratteristiche locali e soprattutto dovrebbero essere sempre le stesse di riferimento sia per l’analisi di contesto, per la valutazione del piano e per il monitoraggio. Si consiglia di considerare: aspetti socio/economico/urbani, aria, acqua, suolo e sottosuolo, biodiversità, agenti fisici/rumore, rischi naturali ed antropogenici, rifiuti, energia, paesaggio, trasporti;*

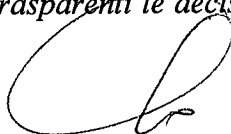
- la presenza di aree di cava (PRAE), il comune è compreso nell'area SIR (ex SIN) Bacino Idrografico del fiume Sarno e nel territorio comunale (PRB) sono stati censiti in totale n. 41 siti così distribuiti: attività produttive n.9, attività dismesse n. 14, punti vendita carburanti n. 10, impianto di trattamento rifiuti n.5, stoccaggio idrocarburi n. 1, siti di stoccaggio provvisorio n. 2;

Inoltre consiglia:

- di fornire precise indicazioni in merito al dimensionamento del piano, al relativo consumo di suolo, alla tipologia degli insediamenti programmati, al numero dei vani nuovi, da recuperare e/o da concordare e di esplicitare se gli alloggi già previsti e non ancora realizzati nel precedente PRG, nonché quelli recuperati e/o condonati concorrono a determinare il carico insediativo assegnato dalla provincia di Salerno;
- di fornire indicazione in merito ad opere ed interventi che possano configurare una possibile procedura di VI (tagli boschivi,...) e/o di VIA/Assoggettabilità VIA (Centri commerciali, parcheggi superiore a 500 posti piattaforme intermodali e terminali intermodali etc.);
- di descrivere la peculiarità e criticità ambientali, delle porzioni del territorio comunale interessati dal programma presentando documentazione anche grafica atta ad inquadrare le porzioni di territorio maggiormente interessata da tali problematiche ed evidenziando vincoli e pressioni.

Viste le caratteristiche del territorio comunale si raccomanda:

- di produrre cartografia con precisa indicazione delle aree vincolate e/o sottoposte a precise prescrizioni (vincolo idrogeologico, paesaggistico, archeologico, area di rispetto corpi idrici, cimiteriale...) ed in particolare di accompagnare R.A. con cartografia e schede che descrivano i siti potenzialmente inquinati presenti nel territorio comunale e le aree di cava;
- un maggiore approfondimento relativamente: all'inquinamento acustico, luminoso, elettromagnetico e dei reflui urbani. In particolare si consiglia di riportare una stima di massima degli abitanti equivalente in funzione di quanto contemplato nel Puc ed in base a questa verificare la capacità della rete fognaria e del depuratore;
- di riportare adeguate considerazioni in merito alle porzioni di territorio che ricadano in aree protette, quali SIC cod. IT8030008 "Dorsale dei Monti Lattari" con il relativo studio di Valutazione di Incidenza così come prevista dall'allegato G del DPR 357/97 e s.m.i., in modo tale da uniformare la valutazione delle incidenze alla valutazione degli effetti del Puc sull'Ambiente del Rapporto Ambientale. In particolare si consiglia di valutare l'incidenza degli interventi sui singoli "habitat" e non sulle intere aree protette prendendo a riferimento le azioni utilizzate nella matrice di valutazione degli effetti del Puc sull'Ambiente.
- di individuare componenti/tematiche ambientali e territoriali per le quali si presumono effetti derivanti dall'attuazione del Puc;
- di valutare gli effetti delle singole azioni sulle componenti/tematiche individuate (la valutazione potrà essere di tipo qualitativo e/o quantitativo a seconda della disponibilità di dati ufficiali rilevati per ogni matrice ambientale e territoriale interessata) e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- di selezionare opportuni indicatori che consentano di valutare e monitorare le tematiche ambientali e territoriali che risultano interessate dalle azioni del Puc;
- di redigere un piano di monitoraggio opportunamente calibrato sulla base di un set univoco di indicatori, atto a monitorare sia gli impatti prodotti che il grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale preventivati. Pertanto per ciascun indicatore individuato andranno specificati: la tipologia di monitoraggio e l'indicazione dei target da raggiungere all'attuazione del piano stesso, nonché i soggetti responsabili del monitoraggio e la definizione delle azioni da intraprendere nel caso si renda necessario rimodulare il piano. E' necessario altresì prevedere: la pubblicizzazione di report di monitoraggio periodici e che dovranno essere rese trasparenti le decisioni di riorientamento del piano in



*funziona dei risultati rilevati con il monitoraggio. Per garantire la piena operatività del sistema allo stesso devono essere dedicate adeguate risorse;*

- *di elaborare una sintesi non tecnica che illustri in che modo sono state integrate nel piano, come si è tenuto conto dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni sul piano e sul rapporto ambientale e le misure adottate in merito al monitoraggio.*

➤ *nota prot. n. 3977 del 11.02.2016 della **Provincia di Salerno – Settore Pianificazione e Sviluppo Strategico del Territorio** in cui rassegnano i rilievi di seguito riportati:*

- *Il progetto definitivo di piano dovrà particolarmente attenzionare la salvaguardia delle aree interstiziali, al fine di decongestionare il sistema insediativo già fortemente compromesso. In quest'ottica non si evince con chiarezza il destino delle aree ancora libere, che lo strumento urbanistico vigente destina ad espansione residenziale, produttiva o a servizi. Nell'ottica del contenimento del consumo di suolo si è apprezzato il lavoro di ricognizione del patrimonio dismesso, seppure di difficile lettura nell'elaborato 1.6.2, per cui si suggerisce di rappresentare e quantificare tale patrimonio con maggiore efficacia.*

*Per quel che riguarda, infine, il dimensionamento dei carichi insediativi connessi al fabbisogno residenziale si rinvia alle raccomandazioni rassegnate in sede di Conferenza di Piano Permanente che di seguito, in parte, si riportano: "...In fase di redazione dei PUC è inoltre necessario dettagliare, per quanti non l'avessero già fatto, la ricognizione: del patrimonio condonato/condonabile; degli interventi realizzati/realizzabili ai sensi della LrC n. 19/2009 per ampliamenti, cambi di destinazioni d'uso, riqualificazione urbana, demolizione e ricostruzione, etc.; dei programmi di edilizia residenziale sociale ex art. 8 del DPCM 16/07/2009 (Housing sociale), per i Comuni che hanno attivato tale procedura; del patrimonio edilizio dismesso e/o dismissibile.*

*In fase di redazione dei PUC, attesa la quantificazione dei carichi insediativi presenti nella componente strutturale del piano, e sulla base del carico insediativo sostenibile di ogni area di trasformabilità (come da procedura VAS, in coerenza con il comma 7 dell'art. 125 delle norme di attuazione del piano provinciale), è necessario precisare la quota di fabbisogno insediativo che sarà inserita nella componente programmatica operativa e per la quale saranno dettagliate le aree di trasformazione ed è altresì necessario che il progetto definitivo di Puc contenga la localizzazione degli alloggi connessi a nuove edificazioni e/o al recupero e/o sostituzione dell'esistente, in ottemperanza dei criteri di localizzazione definiti dal piano provinciale per indirizzare la trasformabilità territoriale verso il minore consumo di suolo.*

➤ *nota prot. n. 246 del 01.03.2016 della **Azienda Sanitaria Locale** che trasmette un parere favorevole con le seguenti prescrizioni:*

- *dovrà essere garantito il superamento delle barriere architettoniche secondo quanto stabilito dalla normativa vigente con particolare riguardo ai parcheggi ed ai percorsi pedonali, alle pendenze longitudinali/trasversali, nonché alle caratteristiche della pavimentazione;*
- *dovranno essere altresì individuate se non già valutate zone specifiche ed adeguate, opportunamente distanti dall'abitato, per attività particolari (raccolta-centrale deposito rifiuti; allevamenti di animali a carattere industriali e/o stalle di sosta, peculiari del territorio; etc.);*
- *nelle zone attraversate da elettrodotti siano tassativamente rispettate le distanze previste dalle norme (DPCM 08.07.2003; DM 29.8.2008) per le eventuali costruzioni da realizzarsi nell'aria;*
- *dovranno essere individuate perimetrazioni (per esempio con filari di alberi, idonee come barriere fonoassorbenti ed anti esalazioni) e/o fasce di rispetto e/o zonizzazione sempre ai fini igienico sanitari, per particolari aree: centri edificati ed abitati, aree pedonali, area*

*cimiteriale, elettrodotti e cabine elettriche, torrente cavaiola, depositi temporanei di raccolta differenziata di rifiuti ed eventuali impianti di trattamento, impianto di depurazione consortile acque reflue in località Starza;*

- *occorre considerare l'osservanza delle aree di salvaguardia delle fonti di approvvigionamento idrico ai sensi della vigente normativa (zona di tutela assoluta di rispetto di protezione dei pozzi ad uso potabile sia pubblici che privati (località Citola e località Petraro Pucciano));*
  - *allo scopo di prevenire il deterioramento della qualità dell'aria, dovranno essere rigorosamente rispettate le indicazioni e le disposizioni normative in materia, privilegiando tra l'altro l'utilizzo di impianti e combustibili meno inquinanti, l'adozione di soluzioni alternative a quelle tradizionale e contemporaneamente perseguendo l'obiettivo del risparmio energetico;*
  - *dovrà essere garantita una adeguata dotazione di aree a verde non solo per assicurare appropriate funzioni sociali, ricreative, paesaggistiche, ma anche allo scopo di ottenere un efficace processo di autodecorazione dell'area di favorire il miglioramento delle condizioni microclimatiche, e , più in generale di contenere l'inquinamento acustico ed atmosferico in sei atm;*
  - *dovranno essere previsti spazi idonei per la sistemazione di eventuali cassonetti per i RSU o eventuali isole ecologiche in modo da garantire una adeguata pulizia delle aree e senza essere di ostacolo alla circolazione veicolare e pedonale;*
  - *si suggerisce, inoltre, come contributo di questo dipartimento, attento alle qualità della vita ed alla promozione e tutela della salute e di rispetto ambientale, di prevedere piste ciclabili, anche per promuovere trasporti alternativi a quelli automobilistici, e contribuire alla riduzione dell'inquinamento atmosferico.*
- per quanto concerne le invitate Organizzazioni sociali e culturali, economiche-professionali, ambientaliste, sindacali, ecc.:
    - nota prot. n. 1534 del 21.01.2016 dell'**ANAS Spa** con la quale si comunica il non interesse al procedimento in oggetto in quanto, nel territorio di Nocera Superiore, non è presente alcuna viabilità di competenza;
    - nota prot. n.1046 del 19.01.2016 del **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Salerno** con la quale comunica che se nello specifico delle aree del piano urbanistico dovessero sorgere attività rientranti tra quelle elencate nell'Allegato I al DPR 151/2011, pertanto soggette alle visite e ai controlli di prevenzione incendi, è necessario attivare le procedure di cui agli artt. 3 e 4 del citato DPR;
    - nota prot. 5773 del 01.03.2016 della **Confcommercio Imprese per l'Italia** con la quale si chiede di prevedere nel redigendo Puc una zona di superficie consistente per la realizzazione di una piazza circondata da immobili a destinazione commerciale ed uffici, in modo da creare un nuovo e significativo spazio di aggregazione al centro della città;
  - per quanto concerne la cittadinanza:
    - nota del **Comitato Propositivo PUC 2016 – Associazione Polis Sviluppo e Azione**, acquisita al prot.n.1177 del 18.01.2016;
    - nota della sig.ra **Attanasio Maria Rosaria**, acquisita al prot. n. 1177 del 01 marzo 2016;
    - nota dell'architetto **Francesco Sessa**, acquisita al prot. n. 5871 del 02 marzo 2016;
    - nota dell'**Associazione Adotta un Albero**, nella persona del sig. Michele Salvi, acquisita al prot. n. 5872 del 02 marzo 2016;
    - nota del sig. **Pietro Villani**, acquisita al prot. n. 6115 del 03 marzo 2016;
    - nota dell'**Associazione Guardie Ambientali d'Italia**, acquisita al prot. n. 6119 del 03 marzo 2016.

**Visto, inoltre,** il contributo pervenuto via PEC in data 07.03.2016, quindi oltre il termine del 03.03.2016 fissato, da parte del **Comune di Cava dé Tirreni**, individuato come Soggetto Competente in Materia Ambientale, con la quale trasmette le seguenti considerazioni:

*“... l'amministrazione in indirizzo, come previsto dalla vigente normativa, ha avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica contestualmente al procedimento di pianificazione.*

*Il Rapporto Preliminare individua un quadro preliminare del contesto ambientale di riferimento e gli indirizzi strategici da perseguire. Il successivo Rapporto Ambientale dovrà essere calibrato in relazione allo stato dell'ambiente e alle scelte ipotizzate in fase di pianificazione preliminare.*

*Esso può essere approfondito evidenziando le criticità relative all'uso del suolo, all'inquinamento acustico, luminoso, dell'aria, alla gestione dei rifiuti e dei reflui urbani. Ulteriore approfondimento può essere dedicato ai siti potenzialmente contaminati presenti nel territorio comunale di Nocera Superiore (ex SIN Sarno) attraverso schede descrittive di ciascun sito e la destinazione finale prevista nel PUC.*

*Gli obiettivi di protezione ambientale, la cui coerenza con gli obiettivi del PUC sarà oggetto del Rapporto Ambientale, e che potranno essere perseguiti di concerto con l confinante Comune di Cava dé Tirreni, potrebbero riguardare i seguenti ambiti:*

#### **RIFIUTI**

- *assicurare presidi idonei per la raccolta differenziata ad es. centro di raccolta intercomunale;*
- *individuare un sito di stoccaggio intercomunale per i materiali contenenti amianto (mca);*
- *promuovere il riuso (attraverso la realizzazione di un “centro del riuso intercomunale” che alla tutela dell'ambiente (riduzione dei rifiuti da avviare a smaltimento) associ la solidarietà sociale (possibilità di acquisire a titolo gratuito beni di consumo usati ma funzionanti)*

#### **MOBILITA'**

- *promuovere la mobilità ciclopedonale attraverso accordi intercomunali anche al fine di attingere a finanziamenti europei;*

#### **ACQUA**

- *il bacino idrografico del fiume Sarno comprende tra i suoi affluenti il torrente Cavaiola, un corpo idrico che ha quasi completamente perduto le caratteristiche di naturalità con un deterioramento della qualità delle acque dovuto alle intense attività antropiche e all'insufficienza della rete fognaria. Tra gli obiettivi da mettere in campo per migliorare la situazione, oltre ad interventi di ripristino della vegetazione erbacea e arbustiva, fruizione pedonale e, ove possibile, ciclabile, vi è un piano di monitoraggio della qualità delle acque al fine di individuare le condotte illecite ed avviare le conseguenti azioni repressive. Il Rapporto Ambientale potrà inoltre contenere l'analisi della criticità della rete fognaria, anche in termini di sostenibilità nella ricezione delle precipitazioni più intense. In generale sarebbe auspicabile una generale riorganizzazione del sistema di drenaggio urbano che preveda l'adeguamento della rete fognaria con sdoppiamento tra acque bianche e nere, in modo da rendere possibile l'utilizzazione di acque anche non potabili;*

#### **ARIA**

- *installazione di centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria lungo la SS18;*

#### **RUMORE**

- *monitoraggio dello stato acustico dell'asse stradale SS18, in relazione alla zonizzazione acustica, con indicazione dei possibili interventi di mitigazione;*

#### **ELETTROMAGNETISMO**

- *piano di monitoraggio al fine di verificare la presenza di impianti ai sensi del DM 29/05/08 (che ha perfezionato la metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti) nonché la presenza di stazioni Radio Base ed il valore soglia limite per il campo elettrico in corrispondenza di edifici adibiti a permanenza non inferiore a 4 ore.*

*Più in generale si rimarcano gli aspetti relativi:*

- *alla limitazione dell'impermeabilizzazione dei suoli attraverso l'introduzione del concetto “invarianza idraulica” che sancisce che “la portata al colmo di piena, risultante dal*

*drenaggio di un'area, debba essere costante prima e dopo la trasformazione dell'uso del suolo in quell'area";*

- *alle scelte inerenti tipologia e modalità di realizzazione ed esercizio delle unità produttive (nelle zone a destinazione produttiva contigue a zone del territorio di Cava dé Tirreni a destinazione residenziale) affinché esse siano compatibili (con riferimento particolare ad emissioni in atmosfera, qualità dell'aria, inquinamento acustico e vibrazioni, mobilità).*

**VISTO** il "Verbale conclusivo delle attività e delle decisioni preliminari assunte di concerto tra autorità procedente ed Autorità Competente ai fini della VAS ed ai fini della consultazione del pubblico" del 09.03.2016, prot. n. 6694 del 09.03.2016, che si intende qui integralmente richiamato e trascritto, e con cui, dopo aver valutato tutti i contributi pervenuti nell'ambito dell'attività di consultazione condotta, si è stabilito, tra l'altro:

1. di dichiarare conclusa la fase di consultazione in merito alla *proposta preliminare* di Puc e di *rapporto preliminare* ambientale;
2. di stabilire che la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel *rapporto ambientale* sono quelle definite dall'elaborato *rapporto preliminare* ambientale, con le modifiche e le integrazioni necessarie alla luce delle attività di consultazione effettuate;
3. di prendere atto degli elementi informativi forniti in fase di consultazione;
4. di prendere atto dei pareri prodotti dai Soggetti Competenti in materia Ambientale;
5. di prendere atto delle "osservazioni", delle "segnalazioni" e dei "suggerimenti" prodotti dai cittadini, rinviando la loro valutazione di merito alla fase di elaborazione della proposta definitiva di Puc e di rapporto ambientale;
6. di stabilire la seguente modalità di coordinamento per la consultazione dei Sca e del pubblico sul Piano e sul rapporto ambientale al fine di evitare duplicazioni delle procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dalla L.R. 16/2004: nel prosieguo dell'attività di formazione del Puc e del procedimento di Vas, sarà coordinata l'attività di consultazione di cui all'art.14 del D.Lgs.152/2006 ai fini della Vas con la partecipazione alla formazione del Piano stabilita dall'art.7, co.3 e succ., del Reg.5/2011, procedendo alla contestuale pubblicazione dell'Avviso di cui all'art.14, co.1, del D.Lgs.152/2006 ed alla Pubblicazione del Piano di cui all'art.3, co.2, del Reg.5/2012. In tal modo potranno essere unificate le sedi di deposito e di consultazione, nonché i termini per la presentazione di osservazioni, sia ai fini della Vas che ai fini del Piano Urbanistico;
7. di trasmettere il presente verbale, unitamente a quelli delle attività svolte ed ai contributi pervenuti, all'Amministrazione Comunale, per la definitiva approvazione del *preliminare* di Piano e del *rapporto preliminare*, e per dare concreto avvio ed impulso all'attività di redazione della proposta definitiva di Puc e di Rapporto ambientale.

**considerato infine** che il processo di partecipazione che è stato attivato ha avuto l'obiettivo di raccogliere le proposte, le istanze, i dati di tipo emozionale, sociale, tecnico, economico e ambientale in modo da ottenere contributi importanti per la definizione delle regole di trasformazione del territorio, soprattutto per ambiti da salvaguardare o per altri da utilizzare per il tempo libero, il gioco e lo sport (parchi urbani e territoriali, aree protette, sistema del verde, rete dei centri storici minori, piste ciclabili ed itinerari da percorrere con mezzi alternativi). Predisponendo un manifesto pubblico rivolto all'intera cittadinanza si è cercato di coinvolgere il più possibile i cittadini e tutti coloro che sono portatori degli interessi della collettività sarnese come gruppi, associazioni, comitati etc. Il processo di consultazione si è svolto presentando le strategie del PUC attraverso il supporto di una presentazione digitale proiettata e predisponendo un opuscolo informativo sintetico e un Documento di Sintesi dei principali obiettivi del PUC. Durante gli incontri sono stati affrontati temi riguardanti il territorio che coinvolgono più o meno direttamente i cittadini ed è emersa una grande attenzione al consumo di suolo agricolo e agli aspetti della tutela dell'ambiente e del paesaggio;

vista la deliberazione di Giunta Comunale n.° 390 del 12.07.2016, è stata adottata, ai sensi dell'art. 3, co. 1, Reg. Reg. 5/2011, la proposta definitiva di Puc, redatta dal gruppo di progettazione e dagli esperti esterni incaricati, coordinati dal responsabile del procedimento e l'avviso di adozione del Puc di Nocera Superiore, è stato pubblicato sul B.U.R. Campania n.° 48 del 18 luglio 2016, dando contestualmente comunicazione circa l'avvio e le modalità di "partecipazione al procedimento di formazione" dello strumento urbanistico di cui all'art.7 del Reg.5/2011 e "consultazione", con riferimento al connesso procedimento integrato di VAS-VI di cui all'art. 14 del D. Lgs.152/2006; costituito dai seguenti elaborati:

ELABORATO	TITOLO	SCALA
E.1	Relazione Generale	
E.2	Normativa Tecnica di Attuazione	
<b>QUADRO CONOSCITIVO</b>		
1.1.0	Inquadramento territoriale	1:25.000
1.1.1	La pianificazione sovraordinata e di settore. Il Piano Territoriale Regionale	1:200.000
1.1.2	La pianificazione sovraordinata e di settore. Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Salerno	1:75.000/ 1:125.000
1.1.3	La pianificazione sovraordinata e di settore. Il Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino Amalfitana	1:10.000/ 1:50.000
1.1.4.a	La pianificazione sovraordinata e di settore. Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico. Carta della pericolosità da frana	1:10.000
1.1.4.b	La pianificazione sovraordinata e di settore. Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico. Carta della rischio da frana	1:10.000
1.1.4.c	La pianificazione sovraordinata e di settore. Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico. Carta della pericolosità idraulica	1:10.000
1.1.4.d	La pianificazione sovraordinata e di settore. Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico. Carta del rischio idraulico	1:10.000
1.1.4.e	La pianificazione sovraordinata e di settore. Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico. Carta della vulnerabilità idraulica	1:10.000
1.1.5	La pianificazione comunale vigente e lo stato di attuazione	1:10.000
1.2.1	La carta dei vincoli. I beni paesaggistici e la Rete Natura 2000	1:5.000
1.2.2	La carta dei vincoli. I beni storico-architettonici	1:5.000
1.2.3	La carta dei vincoli. I beni archeologici	1:5.000
1.2.4	La carta dei vincoli. Le fasce di rispetto	1:5.000
1.3.1	La periodizzazione delle espansioni insediative	1:5.000
1.3.2	Il sistema delle infrastrutture per il trasporto, la mobilità e la logistica	1:10.000
1.4.1	Sintesi interpretativa della struttura paesaggistica	1:10.000
1.5.1	Individuazione dei fabbricati interessati da condono edilizio	1:5.000
<b>DISPOSIZIONI STRUTTURALI</b>		
2.1.1	Carta degli Ambiti di Equivalenza	1:10.000
2.2.	Le disposizioni strutturali	1:5.000
<b>DISPOSIZIONI PROGRAMMATICHE</b>		
3.1.1	Carta dei contenuti strategici	1:5.000
3.2.1	Schede degli ambiti di programmazione strategica	Varie

ELABORATO	TITOLO	SCALA
3.3.1	Le disposizioni programmatiche	1:5.000
3.4.1	Schede degli ambiti di trasformazione	Varie
3.5.1	Carta della fattibilità delle azioni di Piano	1:5.000
<b>RAPPORTO AMBIENTALE</b>		
A.1	Rapporto Ambientale	
A.2	Sintesi non tecnica	
<b>STUDIO GEOLOGICO</b>		
B.1.1	Relazione geologica	
B.2.1	Carta ubicazione sondaggi del P.R.G.	1:5.000
B.2.2	Carta ubicazione sondaggi	1:5.000
B.2.3	Carta Geolitologica	1:5.000
B.2.4	Carta delle Coperture e degli Isospessori	1:5.000
B.2.5	Carta Geomorfologica PSAI	1:5.000
B.2.6	Carta Idrogeologica	1:5.000
B.2.7	Carta delle Isofreatiche	1:5.000
B.2.8	Carta Clivometrica	1:5.000
B.2.9	Carta della Stabilità	1:5.000
B.2.10	Carta della Stabilità Distribuita	1:5.000
B.2.11	Carta Vs 30	1:5.000
B.2.12	Carta PGA	1:5.000
B.2.13	Carta Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica	1:5.000
B.2.14	Sezione Geologica	1:7.500
B.2.15	Rischio frana atteso	1:10.000
B.2.16	Rischio idraulico atteso	1:10.000
B.3.1	Sondaggi del PUC-down hole	
B.3.2	Sondaggi del P.R.G.	
B.3.3	Prove di Laboratorio del P.R.G.	
B.3.4	Indagini Sismiche (rifrazione e down hole) del P.R.G.	
B.3.5	Indagini Geognostiche di riferimento	
<b>STUDIO AGRONOMOICO E VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>		
C.1	Relazione agronomica	
C.2.1	Carta dell'Uso Agricolo del Suolo redatta con metodologia Corine Land Cover	1:10.000/ 1:5.000
C.2.2	Carta dell'Uso Agricolo del Suolo redatta ai sensi della L.R. Regione Campania 14/82	1:10.000/ 1:5.000
C.3.1	Carta Pedologica dei Suoli Comunali	1:10.000/ 1:5.000
C.4	Relazione d'Incidenza	
<b>STRUMENTO COMUNALE DI INTERVENTO PER L'APPARATO DISTRIBUTIVO (SIAD)</b>		

ELABORATO	TITOLO	SCALA
D.1	Relazione giustificativa delle scelte operate	
D.2	Norme di Attuazione	
D.3	Regolamento per le attività commerciali	
D.4.1	Le scelte commerciali	1:5.000
<b>PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA</b>		
E.1	Relazione tecnica	
E.1.a	Certificato di taratura strumentazione	
E.1.b	Decreto G.R.C. di nomina a tecnico competente in acustica ambientale	
E.2	Norme tecniche	
E.3	Regolamento acustico comunale	
E.4.1	Elaborati di misura con foto	
E.4.2	Punti di misura	
E.4.3	Isofoniche del livello di rumore – Diurno	
E.4.4	Isofoniche del livello di rumore – Notturno	
E.4.5	Sorgenti sonore significative	
E.4.6	Piano di zonizzazione acustica	1:5.000
<b>ANAGRAFE EDILIZIA</b>		
F.1	Anagrafe Edilizia – Documento di sintesi	

### ATTI DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

### REGOLAMENTO URBANISTICO ED EDILIZIO COMUNALE

**considerato che**

- è stato possibile per chiunque consultare gli elaborati di Piano ed il connesso Rapporto Ambientale, e presentare, secondo le modalità stabilite nell'avviso;
- che entro il termine del 16 settembre 2017 pervenivano n.° 157 osservazioni contenenti modifiche ed integrazioni alla proposta di piano, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, per il connesso Rapporto Ambientale;
- che il gruppo di progettazione del PUC consegnava le proprie controdeduzioni alle osservazioni di cui sopra.

**vista** le Delibere di Giunta Comunale n. 526 del 10/11/2016 e n. 569 del 20/12/2016 con le quali esprimeva in merito alle osservazioni pervenute si sono formulate le relative controdeduzioni e si procedeva alla adozione definitiva del PUC e conseguente trasmissione alle amministrazioni competenti per l'acquisizione dei pareri, nulla osta, autorizzazioni ed ogni altro atto endoprocedimentale obbligatorio;

**preso atto** dei seguenti pareri di competenza dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale pervenuti ai sensi del comma 5, articolo 13 del D.Lgs. n. 152/2006:

- Osservazione dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, prot. 2670/2016 del 29.09.2016 recante:  
*Come già comunicato con la nota di questa Autorità prot. n°125 del 19.01.2016 e più recentemente per le vie brevi, preliminarmente all'istruttoria tecnica di questa Autorità di*

*Bacino ai fini dell'espressione del parere di competenza da parte del Comitato Istituzionale, si chiede che sia predisposto un documento integrativo che riscontri la piena conformità del PUC agli indirizzi e ai contenuti degli atti di pianificazione elaborati dall'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico adottato dal Comitato Istituzionale con Delibera n.1 del 23.02.2015 e pubblicato sul B.U.R.C. n.20 del 23/03/2015.*

*Il PUC dovrà risultare, inoltre, conforme agli indirizzi di sostenibilità ambientale ponendo un'estrema attenzione agli strumenti analitici e previsionali dei processi di espansione edilizia residenziale e produttiva in particolare in merito a:*

- a) verifica di dettaglio del patrimonio abitativo esistente che tenga conto della stima aggiornata del numero dei vani e delle abitazioni comprese quelle condonate e quelle oggetto di interventi di recupero;*
- b) verifica della conformità del dimensionamento dello strumento urbanistico in base alle effettive dinamiche demografiche, sociali ed economiche del territorio, perseguendo prioritariamente lo strumento del recupero del patrimonio edilizio esistente;*
- c) studio di carattere socio economico che giustifichi la scelta del dimensionamento delle aree produttive di nuovo Insediamento; la verifica della possibile localizzazione di tali funzioni nelle aree limitrofe comunali già esistenti o già assegnate a tale destinazione d'uso; la verifica della consistenza delle aree dismesse o in via di dismissione recuperabili a tale scopo; la verifica delle aree produttive esistenti da delocalizzazione e la loro nuova destinazione d'uso;*

*Inoltre, gli obiettivi del suddetto Piano sono riconducibili:*

- alla conservazione dell'indice di permeabilità dei suoli;*
- alla capacità dell'approvvigionamento idrico relative alle destinazioni d'uso di Piano;*
- alla capacità di depurazione e del trattamento delle acque, nonché, alla verifica di compatibilità con il sistema generale di collettamento superficiale e con la capacità di deflusso idrico dei recettori finali (alvei naturali o reti di drenaggio artificiali) derivanti dalle nuove impermeabilizzazioni.;*

*Si precisa che ai fini dell'espressione del parere previsto dall'art. 7 delle Norme di Attuazione PSAI sui PUC e/o loro varianti, che interessano aree a rischio molto elevato ed elevato R3 ed R4 è necessario che sia preventivamente predisposto il piano comunale di emergenza di cui alla legge 12 luglio 2012, n.100 ed un apposito elaborato denominato "Piano di gestione del rischio idrogeologico", di cui all' art.27 comma 2*

*Inoltre ai sensi dell'art.39 comma 2 delle suddette Norme si deve prevedere l'elaborazione della "carta del rischio atteso".*

*Per l'esame congiunto dei propri organi collegiali (CT e CI) Si rende necessaria la trasmissione in formale cartaceo (anche 1 copia) esclusivamente per gli elaborati su cui questa Autorità è competente ad esprimersi.*

- *Osservazione del Settore Pianificazione e Sviluppo Strategico del Territorio della Provincia di Salerno, acquisito al prot. gen. di questo comune al n. 25368 del 19.09.2016 recante: In primo luogo è da evidenziare che, sebbene citata nello schema dei capitoli - pagg. 8 e 9 del Rapporto Ambientale -manca la "Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste", così come prevista dalla lettera h) dell'Allegato VI del Dlgs 152/2006. Con riferimento agli interventi previsti-oltre all'opzione zero- sarebbe auspicabile valutare possibili alternative alla tipologia delle azioni previste, alle modalità di attuazione oltre che alle ipotesi localizzative.*

*Per quanto attiene alla "Matrice di valutazione dei possibili impatti significativi del PUC sull'ambiente" -pagg. 195 e ss- sembrerebbe opportuno. riconsiderare talune valutazioni. Difatti non sono state rilevate criticità, ad esempio, né in riferimento alla mobilità, né in riferimento a rumori, rifiuti etc, in relazione ad alcuni obiettivi specifici che prevedono la*

*realizzazione di nuova edificazione. Conseguentemente sarebbe opportuno integrare anche il successivo capitolo inerente le necessarie mitigazioni e compensazioni ambientali.*

*Nel premettere inoltre che il piano di Monitoraggio dovrebbe valutare l'effettiva applicazione delle misure di mitigazione individuate, si evidenzia che sembrerebbe necessario rivedere taluni indicatori che non sempre consentono agevolmente di seguire l'attuazione delle azioni di piano.*

*Si precisa infine che le NT A del PTCP di Salerno stabiliscono che nell'ambito del documento di VAS è necessario "vagliare le possibili alternative progettuali assunte dal PUC sulla base delle previsioni insediative residenziali (stabili e stagionali) e produttive (nei diversi settori della produzione di beni e servizi), per le quali individuare soglie massime di "carico ambientale ammissibile" (consumo di risorse idriche, emissione di inquinanti in atmosfera, disponibilità di risorse rinnovabili e non rinnovabili, etc.), quale parametro per dimensionare, qualificare, localizzare e regolare gli usi del suolo. A tal fine sarà utile riferirsi ad alcuni specifici indicatori del Piano di monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Ptcp"*

**preso atto** dei seguenti pareri:

- parere favorevole ai sensi dell'articolo 15 della Legge Regionale n. 9/83, prot. 2017/0026410 del 13 gennaio 2017 della Giunta Regionale della Campania, D.G. 8 Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, Unità Operativa Dirigenziale 13 Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile, fermo restando che per gli interventi di attuazione, in qualsiasi zona urbanistica, resta la responsabilità del progettista e del geologo sulla definizione del piano di indagini esteso a tutta l'area di intervento e di influenza oltre alla caratterizzazione e la modellazione geotecnica di singoli manufatti nella successiva fase realizzativa;
- parere favorevole, acquisito al prot. gen. del Comune di Nocera Superiore al n. 11802 del 15.05.2017, in ordine alla Compatibilità alla vigente Pianificazione dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, Delibera di Comitato Istituzionale n. 30 del 31 gennaio 2017 con le seguenti prescrizioni:
  - adozione del Piano di Gestione del Rischio di cui all'articolo 27 comma 2 delle N. A. del PSAI che dovrà contenere una rappresentazione tabellare sintetica di tipo quantitativo delle superfici a rischio esistenti nelle varie classi con particolare riferimento a quelli previsti all'articolo 15, comma 3-bis e tipologie di insediamento della stima della popolazione esposta ai diversi fenomeni e livelli di rischio. Inoltre tale elaborato deve esplicitare la strategia generale di intervento a scala comunale per gli insediamenti antropici esistenti a maggior rischio R3/R4 e deve contenere sia un eventuale programma di interventi di carattere strutturale sia un piano generale di misure e/o interventi di prevenzione non strutturale. In particolare possono essere previste misure di carattere urbanistico, mediante incentivazione all'abbattimento e delocalizzazione di manufatti a rischio molto elevato/elevato attraverso premialità urbanistiche specifiche ed azioni di previsione, monitoraggio, sorveglianza ed allertamento ai fini di protezione civile, come già indicate nel citato piano di emergenza di protezione civile. Il suddetto Piano deve essere inoltre munito, secondo l'articolo 27 comma 3 delle N.A. del PSAI di uno studio di fattibilità tecnico-economico per la valutazione dell'effettiva attuabilità degli interventi previsti. Gli interventi di prevenzione del rischio idrogeologico hanno come riferimento le carte della pericolosità e del rischio idrogeologico del PSAI nonché le analisi di maggior dettaglio presenti nello sviluppo degli scenari del rischio idrogeologico del piano di emergenza;
  - le Norme Tecniche di Attuazione del Puc devono prevedere:
    - un articolo specifico che richiami esplicitamente il coordinamento delle previsioni del PUC con le disposizioni del Piano di Emergenza di Protezione Civile e le relative aree di emergenza;

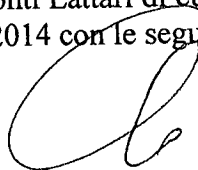
- un articolo che richiami tutti i contenuti prescrittivi e cartografici del vigente PSAI e che subordini la trasformazione urbanistica alla sua verifica di compatibilità, in particolare l'art. 39 comma 2 "*... Le nuove destinazioni d'uso del territorio, che comportano un rischio atteso R3 ed R4 non sono compatibili con le prescrizioni del presente Piano; quelle, invece, che determinano un rischio atteso 2 ed R1 possono essere accettabili solo previa verifica che i costi che gravano sulla collettività per lo stato di rischio che si andrà a determinare siano minori dei benefici socioeconomici conseguiti dalle opere o dalle attività proposte ...*";
- un articolo che richiami l'articolo 42 delle N. A. del PSAI;
- un articolo che subordini la realizzazione di nuove opere e l'utilizzo di nuove aree sia alla capacità dell'approvvigionamento idrico relative alle destinazioni d'uso di Piano e sia alla capacità di depurazione e del trattamento delle acque, nonché, alla verifica di compatibilità con il sistema generale di collettamento superficiale e con la capacità di deflusso idrico dei recettori finali (alvei naturali o reti di drenaggio artificiali) derivanti dalle nuove impermeabilizzazioni.
- in merito al Piano di Emergenza Comunale si evidenzia la necessità di integrarlo secondo le indicazioni di cui alle linee guida allegate alla D.G.R.C. n. 146 del 27.05.2013, in particolar modo che il Piano verifichi gli scenari del rischio attraverso analisi di dettaglio in grado di valutare la dinamica dell'evento., in quanto lo scenario di danno desunto dalle informazioni fornite dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSA) è di tipo statico mentre l'evento può manifestarsi secondo gradualità di scenari corrispondenti a livelli di criticità non necessariamente previsti nello scenario di riferimento. Pertanto si rendono necessarie informazioni aggiuntive come ad esempio:
  - descrizione del fenomeno meteorologico che può innescare l'evento;
  - descrizione degli eventuali fenomeni precursori dell'evento;
  - individuazione del tempo di risposta del bacino;
  - descrizione dell'evoluzione del fenomeno che si può ipotizzare in base all'analisi degli eventi già verificatisi o in base a studi specifici effettuati nell'area in esame.

Inoltre è necessario redigere la carta dei siti e presidi di protezione civile sulle carte di pericolosità e rischio del vigente PSAI, adottato con delibera di Comitato Istituzionale n. 1 del 23.02.2015, avviso pubblicato sul BURC n. 20 del 23.03.2015, ed approvato dal Consiglio Regionale con attestato n. 437/2 del 19.02.2016 (BURC n. 14 del 29.02.2016) e soprattutto delocalizzare le aree di attesa ed accoglienza che ricadono in area a rischio idrogeologico.

- parere favorevole, acquisito al prot. gen. del Comune di Nocera Superiore al n. 2073 del 26.01.2017, del ASL di Salerno Dipartimento di Prevenzione – Area Nord, Servizio Igiene e Sanità Pubblica, prot. n. 35803 del 30 dicembre 2016 con le seguenti indicazioni:
  - siano rispettate le leggi, le norme e i regolamenti d'igiene edilizia, nonché la legge-quadro n. 104 del 05.05.1992;
  - nelle zone attraversate da elettrodotti, siano tassativamente rispettate le distanze previste dalle norme (DPCM 08.07.2003; DM 29.08.2008) per le eventuali costruzioni da realizzarsi nell'area;
  - sia garantito l'abbattimento/superamento delle barriere architettoniche secondo quanto stabilito dalla normativa vigente con particolare riguardo:
    - ai parcheggi ed ai percorsi pedonali, alle pendenze longitudinali/trasversali, nonché alle caratteristiche della pavimentazione;
    - ai manufatti pubblici e privati da realizzarsi che dovranno essere privi di barriere architettoniche;
    - sui percorsi pedonali/marciapiedi non bisogna realizzare o impiantare manufatti (pali luce, segnali stradali, colonnine per servizi vari, idranti, pali per

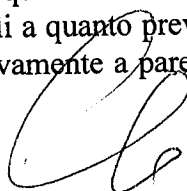
cartellonistica pubblicitaria) che di fatto riducono la larghezza del percorso ed impediscono la fruibilità degli stessi da parte dei diversamente abili;

- che le altezze e le superfici dei locali destinati a civile abitazione dovranno rispettare quelle del D. M. 5.7.75;
  - che i locali del sottotetto, esistenti e di nuova realizzazione, con altezza media interna inferiore a m 2,20 non siano destinati ad uso abitativo come previsto dalla L.R. n. 5 del 06.05.2013, altresì gli spazi di altezza inferiore al minimo, non in corrispondenza di fonti di luce diretta, siano destinati all'uso esclusivo previsto dalla L.R. 28.11.00 n. 15 art. 3 comma c);
  - che tutti gli ambienti risultino adeguatamente areati, illuminati e siano assicurati idonei valori dei parametri microclimatici in rapporto alla destinazione d'uso di ciascun locale;
  - l'uso abitativo dei piani terra o parzialmente interrati, dove vi è una permanenza superiore a 4 ore, deve essere sempre vietato a meno che i locali non siano provvisti di cantinato od idoneo vespaio ventilato, o accorgimenti tecnici che evitano la presenza di radon che in ogni modo non deve superare il limite di 200 Bq/m<sup>3</sup> di concentrazione media annua;
  - i locali interrati potrebbero essere utilizzati per archivio o deposito;
  - che il sistema di smaltimento dei liquami degli immobili ad uso civile e non, da realizzare sia conforme alle leggi e regolamenti vigenti, nonché al D. Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare che ogni immobile sia dotato di sistema di raccolta e pozzetto di campionamento autonomo prima dello scarico in idoneo corpo recettore;
  - che le pavimentazioni delle aree destinate a parcheggio pubblico o al servizio di attività produttive, dove effettivamente sostano i veicoli, devono essere adeguatamente rese impermeabili per evitare eventuali inquinamenti del suolo, sottosuolo nonché della falda;
  - rispetto alle aree di salvaguardia delle fonti di approvvigionamento idrico ad uso potabile pubblici e privati, ai sensi della vigente normativa (località Citola e località Petrarò Pucciani);
  - nelle aree/impianti destinate alla distribuzione dei carburanti deve essere previsto un sistema di raccolta ed allontanamento dei reflui, delle acque di lavaggio e piovane conforme alle leggi ed ai regolamenti vigenti, nonché al D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
  - nella realizzazione di nuovi impianti civili e/o industriali, artigianali, commerciali, dovranno essere individuate apposite aree per la sistemazione dei cassonetti per i R.S.U. in modo da garantire una adeguata pulizia delle stesse e senza essere di ostacolo alla circolazione veicolare e pedonale;
  - nella realizzazione di nuovi impianti civili e/o industriali, artigianali, commerciali, per quanto riguarda le eventuali emissioni in atmosfera siano previsti sistemi e/o impianti di allontanamento/abbattimento conformi a quanto previsto dal D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
  - nella realizzazione di nuovi impianti civili e/o industriali, artigianali, commerciali, favorire soluzioni edilizie, impiantistiche e tecnologiche, alternative a quelle tradizionali e contemporaneamente perseguendo l'obiettivo del risparmio energetico allo scopo di prevenire un deterioramento della qualità dell'aria;
  - nella realizzazione di nuovi insediamenti di attività particolari (raccolta/deposito rifiuti, allevamenti di animali e/o stalle di sosta, ecc.) siano individuate zone opportunamente distanti dall'abitato;
  - che siano realizzate adeguate aree a verde e/o attrezzate, non solo per assicurare appropriate funzioni sociali, ricreative, paesaggistiche, ma anche allo scopo di ottenere un efficace processo di autodepurazione dell'aria, di favorire il miglioramento delle condizioni microclimatiche, e , più in generale di contenere l'inquinamento acustico ed atmosferico.
- sentito dell'Ente parco Regionale dei Monti Lattari di cui al comma 4 dell'art. 1 della Legge Regionale Campania n. 16 del 7 agosto 2014 con le seguenti prescrizioni:



- l'integrazione dello studio di Valutazione di Incidenza con misure di conservazione riferite ai SIC – riportate nelle DGR della Campania n. 2295 del 29/12/2007 – pubblicata sul BURC n. 13 del 31.03.2008, ad oggetto “*Ulteriori Misure di Conservazione per le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della Regione Campania*” – nonché alle misure di conservazione – riportate nel Decreto Dirigenziale n. 51 del 26.10.2016 della UOD 52.05.08 – pubblicato sul BURC n. 71/2016 – ad oggetto “Misure di Conservazione dei Sic per la designazione ZSC della Rete Natura 2000 della Regione Campania”; con riferimento a tale integrazione occorre inoltre esaminare eventuali misure di mitigazione finalizzate a minimizzare o eliminare gli effetti negativi del Piano;
  - l'integrazione dello studio di Valutazione di Incidenza sugli effetti scaturenti dall'applicazione delle norme di conservazione di cui al punto 1), illustrando eventuali misure di mitigazione;
  - ogni atto conseguente la progettazione esecutiva connessa all'attuazione del PUS stesso, nella fattispecie si ritiene che occorra raccomandarsi con l'Autorità regionale competente affinché, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera a) prescrive l'obbligo della procedura di valutazione di incidenza per gli specifici progetti e interventi previsti nell'ambito del PUC, al fine di determinare incidenze significative e anche al fine di verificare il rispetto delle misure di conservazione adottate.
- Parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata della Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Valutazioni Ambientali, prot. 2017/0386176 del 31 maggio 2017, acquisito al protocollo di questo comune n. 13642 del 31 maggio 2017, con le seguenti prescrizioni:
1. inserire nelle Norme Tecniche di Attuazione un paragrafo relativo alla valutazione di incidenza, nella quale si chiarisca che vanno assoggettate a procedura di Valutazione di Incidenza, nel rispetto delle norme nazionali e regionali vigenti in materia, tutte le opere che possono avere incidenze significative negative sul SIC IT8030008 "Dorsale dei Monti Lattari". In tale sezione andrà evidenziato che lo studio di incidenza dovrà rispondere nei contenuti alle disposizioni dell'Allegato G del DPR 357197 e s. m. i. e in particolare dovrà contenere una descrizione degli habitat e delle specie di flora e di fauna tutelati nel sito Natura 2000 e rinvenibili nell'area oggetto di intervento, una valutazione delle incidenze significative che le opere da realizzare possono determinare sulle componenti abiotiche, biotiche e sulle connessioni ecologiche caratterizzanti i siti interessati nonché una descrizione delle ipotesi alternative e delle eventuali misure di mitigazione o compensazione da prevedere per la eliminazione/riduzione delle incidenze eventualmente rilevate;
  2. sia data indicazione nelle norme tecniche di attuazione che, laddove possibile e non in contrasto con le indicazioni della pianificazione di settore vigente, al termine dello svolgimento dell'attività estrattiva, per le aree interessate dalla stessa e ricadenti nel perimetro del SIC debba essere favorita la riqualificazione ambientale a fini naturalistici mediante piantumazioni di specie vegetali autoctone compatibili con il contesto territoriale di riferimento;
  3. i Piani Attuativi unitari di iniziativa pubblica inerenti gli ambiti di trasformazione per servizi denominati 14.1 e 14.2 (Parco territoriale naturalistico del Bosco Mammone e Parco territoriale naturalistico delle creste dei Monti Lattari) andranno sottoposti a procedura di Valutazione appropriata di incidenza.

Qualora i pareri di competenza, ancora in acquisizione all'atto della redazione della presente scheda, determinassero modifiche sostanziali a quanto previsto dal PUC per i siti della Rete Natura 2000, si prescrive di sottoporre nuovamente a parere di Valutazione di Incidenza le eventuali varianti apportate.



Si rammenta, inoltre, che per il SIC IT8030008 "Dorsale dei Monti Lattari" sono di applicazione le misure di conservazione di cui al Decreto Dirigenziale n. 51 del 26/11/2016 pubblicato su Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 71 del 31/10/2016. Si valuti l'inserimento nelle Norme Tecniche di Attuazione, ovunque ritenuto opportuno, di tale riferimento normativo in quanto le informazioni ivi contenute possono rappresentare valido indirizzo per le progettazioni successive, specie, con riferimento alla realizzazione delle opere previste nei parchi territoriali naturalistici, per quanto attiene le limitazioni al taglio delle specie vegetali e le indicazioni per la fruizione turistica.

Si prescrive, infine, che sia dato avviso della avvenuta pubblicazione della decisione di cui all'art. 17 del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii alla Autorità Competente per la Valutazione di Incidenza dei piani che riguardano l'intera pianificazione comunale (ad oggi individuata nella D/P 52 DG 05 UOD 07 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania). Sia dato, altresì avviso, al termine della procedura di approvazione del Piano, della pubblicazione definitiva del Piano approvato e dell'indirizzo web sul quale è possibile visionare la documentazione di Piano".

**vista** la Delibera di Giunta Comunale n. 231 del 08.06.2017 recante *Recepimento pareri del Settore Provinciale del Genio Civile, dell'Azienda Sanitaria Locale, dell'Autorità di Bacino Centrale, del Parco Regionale dei Monti Lattari sentito, Regione Campania Settore Tutela dell'Ambiente Valutazione di Incidenza appropriata ed approvazione delle conseguenti modifiche ed integrazioni; Adozione Piano di Gestione del Rischio idrogeologico ex art. 27 comma 2 delle N.A. del PSAI;*

**dato atto** della *Relazione esplicativa di riscontro ai punti elencati nella nota del Settore Governo del Territorio della Provincia di Salerno prot.n.PSA201700082305 del 14.04.2017* prodotta dal gruppo di progettazioni, comprendente anche i seguenti allegati:

- Elaborati integrativi al Quadro Conoscitivo ed alla Componente Strutturale ed alla Componente Programmatica, in seguito al parere favorevole con prescrizioni dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, Delibera del Comitato Istituzionale n. 30 del 31.01.2017:

#### **Disposizioni strutturali**

**I\_AdB 1.a** Sovrapposizioni disposizioni strutturali e pericolosità da frana - Quadrante Nord (scala 1:5.000)

**I\_AdB 1.b** Sovrapposizioni disposizioni strutturali e pericolosità da frana - Quadrante Sud (scala 1:5.000)

**I\_AdB 2.a** Sovrapposizioni disposizioni strutturali e rischio da frana - Quadrante Nord (scala 1:5.000)

**I\_AdB 2.b** Sovrapposizioni disposizioni strutturali e rischio da frana - Quadrante Sud, (1:5.000)

**I\_AdB 3.a** Sovrapposizioni disposizioni strutturali e pericolosità idraulica - Quadrante Nord (1:5.000)

**I\_AdB 3.b** Sovrapposizioni disposizioni strutturali e pericolosità idraulica - Quadrante Sud (1:5.000)

**I\_AdB 4.a** Sovrapposizioni disposizioni strutturali e rischio idraulico - Quadrante Nord (1:5.000)

**I\_AdB 4.b** Sovrapposizioni disposizioni strutturali e rischio idraulico - Quadrante Sud (1:5.000)

**I\_AdB 5.a** Sovrapposizioni disposizioni strutturali e vulnerabilità idraulica - Quadrante Nord (1:5.000)

**I\_AdB 5.b** Sovrapposizioni disposizioni strutturali e vulnerabilità idraulica - Quadrante Sud (1:5.000)

**Disposizioni programmatiche**

**I\_AdB 6.a** Sovrapposizioni disposizioni programmatiche e pericolosità da frana - Quadrante Nord (1:5.000)

**I\_AdB 6.b** Sovrapposizioni disposizioni programmatiche e pericolosità da frana - Quadrante Sud (1:5.000)

**I\_AdB 7.a** Sovrapposizioni disposizioni programmatiche e rischio da frana - Quadrante Nord (1:5.000)

**I\_AdB 7.b** Sovrapposizioni disposizioni programmatiche e rischio da frana - Quadrante Sud (1:5.000)

**I\_AdB 8.a** Sovrapposizioni disposizioni programmatiche e pericolosità idraulica - Quadrante Nord (1:5.000)

**I\_AdB 8.b** Sovrapposizioni disposizioni programmatiche e pericolosità idraulica - Quadrante Sud (1:5.000)

**I\_AdB 9.a** Sovrapposizioni disposizioni programmatiche e rischio idraulico - Quadrante Nord (1:5.000)

**I\_AdB 9.b** Sovrapposizioni disposizioni programmatiche e rischio idraulico - Quadrante Sud (1:5.000)

**I\_AdB 10.a** Sovrapposizioni disposizioni programmatiche e vulnerabilità idraulica - Quadrante Nord (1:5.000)

**I\_AdB 10.b** Sovrapposizioni disposizioni programmatiche e vulnerabilità idraulica - Quadrante Sud (1:5.000)

**Piano di Gestione del Rischio Idrogeologico**

**PdG RI 1.a** Sovrapposizioni disposizioni strutturali e rischio da frana 1:10.000

**PdG RI 1.b** Sovrapposizioni disposizioni strutturali e rischio idraulico 1:10.000

**PdG RI 2.a** Sovrapposizioni disposizioni programmatiche e rischio da frana 1:10.000

**PdG RI 2.b** Sovrapposizioni disposizioni programmatiche e rischio idraulico 1:10.000

**dato atto** del Decreto Dirigenziale del Dipartimento della Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per l’ambiente, la difesa del suolo e l’ecosistema – UOD Valutazioni Ambientali n.13 del 16/06/2017 con parere favorevole alla Valutazione Appropriata al Piano Urbanistico Comunale di Nocera Superiore, e che le prescrizioni contenute all’interno di tale atto sono state tutte recepite nella proposta definitiva di Puc, con la Deliberazione di Giunta Comunale n.231 del 08/06/2017;

**dato atto** del Decreto del Presidente della Provincia di Salerno n.84 del 26/07/2017 con il quale si approvava la Verifica di coerenza del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) di Nocera Superiore (SA) al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Salerno, ai sensi dell’articolo 3 del Regolamento n.5/2011 con le seguenti integrazioni/modificazioni:

A. *Nelle zone omogenee “B”, fermo restando la verifica che volumetria esistente è stata legittimamente assentita, è sempre consentito l’adeguamento igienico-sanitario degli edifici/alloggi esistenti che risultino documentatamente carenti sotto questo profilo, anche mediante limitati incrementi volumetrici, non superiore al 10% dell’esistente. Pertanto devono essere eliminati in tutti gli articoli “ l’incremento della volumetria esistente, legittimamente assentita, nel limite massimo del 20/30%. ”*

- B. Tutte le aree/zone omogenee "D" con destinazione (di attività) produttiva (industriale, artigianale, commerciale e similari) non possono superare l'indice di copertura del 50%. Pertanto deve essere rimossa la dicitura del 60% prevista.
- C. È fatto divieto assoluto, in tutte le zone omogenee, dell'incremento volumetrico/superficiale "tout court". Gli incrementi (tranne quelli per adeguamento igienico-sanitario) possono essere assentiti solamente se il lotto fondiario/la zona omogenea lo può contenere senza sforamenti. Pertanto sono da ritenersi stralciati tutti gli articoli e/o commi che consentono detti incrementi ovvero in contrasto con quanto espresso.

Art. 3	5. Nei casi controversi, l'interpretazione data dalla <del>Giunta</del> <b>Consiglio Comunale</b> avrà valore di interpretazione autentica.
Art. 5	2. Compete al RUEC la disciplina generale dei tipi d'intervento, <del>delle modalità attuative, delle destinazioni d'uso</del> relativi a qualsiasi tipo di intervento, indipendentemente dalla localizzazione all'interno del territorio comunale. <del>3. Si rinvia al RUEC per le definizioni necessarie all'applicazione delle presenti norme e per tutto quanto ivi non specificato o non incluso.</del>
Art. 10	Aggiungere il c.3. Sui fabbricati/manufatti abusivi (sprovvisti di titolo abilitativo o con titolo abilitativo annullato) è consentita unicamente la manutenzione ordinaria finalizzata alla mera conservazione dell'edificato oltre ad interventi di messa in sicurezza a tutela della pubblica incolumità.
Art. 13	<p>Aggiungere:</p> <p>e) <del>I sottotetti accessibili e praticabili per la sola porzione con altezza all'estradosso (HL) pari o superiore inferiore a ml 1,80, ad esclusione dei sottotetti aventi accesso diretto da una unità immobiliare e che presentino i requisiti richiesti per i locali abitabili che costituiscono superficie utile;</del></p> <p>... omissis</p> <p><b>Superficie complessiva (aggiungere) Convenzionale</b></p> <p><b>HL - Altezza lorda.</b> Differenza fra la quota del pavimento di ciascun piano e la quota del pavimento del piano sovrastante. Per l'ultimo piano dell'edificio si misura l'altezza del pavimento <del>fino all'intradosso</del> all'estradosso del soffitto o della copertura.</p> <p>... omissis</p> <p>Aggiungere:</p> <p><b>ES - Edificio esistente:</b> per edificio esistente si intende quello legittimamente realizzato, dotato di titolo abilitativo (ordinario od in sanatoria), e realizzato entro la data di entrata in vigore del presente PUC.</p>
Art. 23	<p>Aggiungere:</p> <p>In tutti i casi è sempre fatto obbligo di cedere gratuitamente le aree relative a standard urbanistici nelle quantità previste dalla legge.</p> <p>Qualora l'acquisizione di tali aree non venga ritenuta opportuna dal Comune in relazione alla loro estensione, conformazione o localizzazione, ovvero in relazione ai programmi comunali di intervento, ovvero laddove non risulti possibile al privato di reperire aree libere nella zona omogenea d'intervento, gli Uffici possono proporre all'Amministrazione di deliberare che, in luogo del conferimento (anche parziale) delle aree, venga corrisposta una somma calcolata sul valore di mercato di aree ricadenti nella stessa zona omogenea. L'intervento edilizio diretto con monetizzazione degli standard potrà essere assentito, previo dettagliato e motivato accertamento [proposto tecnicamente dal privato e verificato/accertato dagli uffici comunali] che il maggior carico urbanistico indotto non comporti una riduzione di standard inferiore ai valori minimi fissati per abitante dalla normativa vigente nell'ambito del complessivo bilancio per standard del PUC.</p> <p>Per l'applicazione della procedura di monetizzazione sarà necessario ricorrere ad apposita Delibera che definisca le regole a cui attenersi ed i relativi parametri di costo</p>

	<p>da applicare per il corrispettivo. È necessario, comunque, precisare che la monetizzazione non è automatica ma una facoltà dell'Amministrazione e che la stessa non può ledere il rispetto dei minimi standard inderogabili di cui al D.M. 1444/1968. <del>La possibilità del ricorso alla monetizzazione riguarda esclusivamente le aree da destinare a standard pubblici nelle sole Zone Territoriali Omogenee definite A o B ai sensi del D.M. 1444/1968 e sono esclusi pertanto tutti gli interventi che riguardano ambiti di nuova espansione. Il ricorso alla monetizzazione è escluso a tutti gli interventi che riguardano gli ambiti di trasformazione</del></p>
Art. 25	<p>Nelle fasce di rispetto dei cimiteri ... omissis ... conservativo, Aggiungere:          Acquisito il preventivo assenso da parte della competente azienda sanitaria locale, all'interno della zona di rispetto per gli edifici esistenti sono consentiti interventi di recupero ovvero interventi funzionali all'utilizzo dell'edificio stesso, tra cui l'ampliamento nella percentuale massima del 10 per cento e i cambi di destinazione d'uso, oltre a quelli già previsti dalle lettere a,b,c,d del primo comma dell'art. 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457.          f) Ai muri di cinta e di sostegno in muratura piena fino a ml 1,50 di altezza, (aggiungere) <b>previo Nulla Osta del ente/privato proprietario della strada;</b></p>
Art. 31	<p>a) Manutenzione Ordinaria e Straordinaria Aggiungere: a condizione che siano rispettati Volumi, Prospetti e Superfici Esistenti;  <del>e) Ristrutturazione Edilizia;          Con la redazione dell'apposito Piano di Recupero o Piano Attuativo potranno essere consentiti anche gli interventi di Ristrutturazione Edilizia ed Urbanistica, a parità di volumetria</del></p>
Art. 32	<p><del>7. Sono ammessi interventi di nuova costruzione, nelle porzioni di territorio ancora libere presenti all'interno della zona omogenea, con destinazione d'uso commerciale e direzionale; gli interventi di nuova costruzione dovranno rispettare l'altezza massima di ml 4,50.</del></p>
Art. 33	<p><del>L'ampliamento è consentito per edifici con destinazione residenziale (uni-bifamiliari) di volumetria non superiore a mc 1.500 composti da non più di tre piani fuori terra (oltre all'eventuale sottotetto).          È comunque ammissibile l'incremento di volumetria con i parametri innanzi descritti per gli interventi di ristrutturazione edilizia per i quali sia prevista la demolizione e ricostruzione dell'edificio esistente.</del></p>
Art. 37	<p>7. La zona omogenea è suddivisa in:          G5: Impianti tecnologici (art. 42);          G6: Impianto cimiteriale (art. 43).          Gli impianti sopra elencati non devono essere collocati tra gli standards.</p>
Art. 45	<p>5... E' fatto obbligo per gli interventi di ampliamento la cessione gratuita di 0.15 mq di terreno per ogni mq di sls in aggiunta.          6. È ammissibile all'interno delle strutture produttive esistenti destinare una Superficie non superiore al 20% della SL al commercio delle produzioni proprie (aggiungere) e comunque non oltre la dimensione del negozio di vicinato.          7. La componente ... omissis ... Al fine di incentivare, da parte dei privati, gli interventi di delocalizzazione, il trasferimento di superficie potrà beneficiare di un incremento pari al 30% della Superficie Lorda attualmente utilizzata (aggiungere) comunque nel rispetto dei parametri edilizi regionali e nazionali.</p>
Art. 46	<p>5. In caso di cambiamento ... omissis ... d'intervento, con Deliberazione di <del>Giunta</del> Consiglio Comunale si potrà... omissis ...          E' fatto obbligo per gli interventi di ampliamento una ulteriore cessione gratuita ( ad esempio di 0,15 mq di terreno per ogni mq di SLS) in aggiunta a destinazione</p>

	produttiva DP3, DP4, DP5. Per gli ampliamenti a destinazione commerciale è fatto obbligo la cessione gratuita di 0,80 mq di terreno per ogni mq di SLS aggiuntiva.
Art. 51	Aggiungere a fine c.2: E' vietato il mutamento di destinazione d'uso sui fabbricati rurali e sulle relative pertinenze.
Art. 52	Aggiungere a fine c.2: E' vietato il mutamento di destinazione d'uso sui fabbricati rurali e sulle relative pertinenze.
Art. 53	L'edificabilità del territorio ... omissis ... <del>deve possedere</del> Aggiungere: dal soggetto che possiede i requisiti [Aggiungere: art. 6 del RUEC Provinciale] ecc. 3. <del>L'approvazione</del> La presentazione del piano ... omissis ...
Art. 54	Per le necessità abitative <del>dell'imprenditore agricolo a titolo principale</del> del soggetto in possesso dei requisiti soggettivi così come definiti all'art. 53
Art. 57	4. Per la viabilità di nuova realizzazione le caratteristiche progettuali, fermo restando l'osservanza del codice della strada, devono ... omissis ... a:
Art. 63	1. I coefficienti di correzione del DEV sono riportati nella seguente tabella: <b>Aggiungere: detti coefficienti sono applicabili a condizione che siano stati verificati</b>
Art. 67	3. Gli ATS sono ... omissis ..., tra essi alternativi: 1. Il primo ... omissis ... di attrezzature di uso pubblico <del>e di Edilizia Residenziale Sociale;</del>
Art. 69	7. Nel caso in cui i manufatti, all'interno ... omissis ... le previsioni del PUC [ Aggiungere: devono essere previsti lotti funzionali al loro volume ovvero alla loro superficie ], non saranno considerati nel calcolo del DEV: <b>da definire meglio che i volumi esistenti se conservati ed utilizzati, in conformità del piano ovvero con cambio di destinazione d'uso conforme, devono essere detratti dalla capacità edificatoria.</b>
Art. 75	1. Le misure di salvaguardia ... omissis ... approvato. 2. Dalla data di Adozione del PUC, ... omissis ... conformi al PRG previgente, tenendo conto dell'art. 5 della LR n. 35/87, e non in contrasto ... omissis ... richieste. 3. Le misure di salvaguardia scattano dalla data di adozione del PUC, e durano fino all'approvazione dello stesso e comunque per un periodo conforme alla legge regionale <del>mai superiore a 12 mesi dalla data di adozione</del>
Art. 76	<b>La decadenza si verifica di diritto, senza necessità di espresso provvedimento o comunicazione da parte dell'Ente ed i lavori ed opere successivamente eseguiti saranno ritenuti abusivi e quindi soggetti a sanzioni.</b>

### SCHEDE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

#### Premessa

- Ogni scheda degli ambiti di trasformazione deve contenere sia i dati riepilogativi (quantitativi) e sia le modifiche (a seguito delle osservazioni) affinché la verifica dei dati possa avvenire in modo immediato.
- Tutti gli **Ambiti di Trasformazione con caratteristiche di aree/zone omogenee "D"** con destinazione (di attività) produttiva (industriale, artigianale, commerciale e similari) non possono superare l'indice di copertura del 50%. Pertanto deve essere rimossa la dicitura del 60% prevista. È da escludere categorie contrastanti tra loro: assimilare le Industriali con le ale Artigianali e le Commerciali con le Direzionali: le due categorie richiedono standards di qualità con le stesse quantità. Gli **Ambiti di Trasformazione** devono contenere nel perimetro una fascia di protezione ambientale.
- Le previsioni di natura pubblica/espropriativa inserite nel piano programmatico/operativo immediatamente eseguibili devono essere meglio definite ovvero devono essere inserite solo nel piano strutturale.

<b>Ambito di Trasformaz</b>	
ATs 1.2	<b>La capacità residenziale rimane immutata</b>
ATp 2.1	È consentito se il " possibile incremento della Superficie Utile pari al 20%," resta entro il 50% della sup. cop. delle destinazioni produttive.
ATs 2.1	Vista anche la osservazione pervenuta a questa provincia con nota n. ____ del ____ si ritiene che la scelta della suddivisione in sub ambito possa avvenire, spettante tale decisione esclusivamente all'AC di Nocera Sup.. Appare ovvio che tale suddivisione, tenuto conto della necessità e del vincolo della vasca di laminazione del Fiumarello potrebbe essere valutato con una progettazione d'insieme ed appositamente dedicata, affinché in quel sito, come per altro già espresso nelle norme, ci si applica con una progettualità paesaggistica, dedicata alla "vasca" ed alla zona, e, potrebbe formarsi un parco da vivere da parte degli utenti. Appare utile meglio declinare le attività di supporto alla "cittadella sportiva" e, comunque la valutazione sarà funzionale alla proposta progettuale del PUA
ATp 2.2	È consentito se il " possibile incremento della Superficie Utile pari al 20%," resta entro il 50% della sup. cop. delle destinazioni produttive.
ATp 3.1	È consentito se il " possibile incremento della Superficie Utile pari al 20%," resta entro il 50% della sup. cop. delle destinazioni produttive.
ATr 3.1	Precisare che l'atterraggio previsto è valutato sia da dove ha origine e sia dove "atterra"
A s 3.1	Considerato che sono possibili le destinazioni residenziali, turistiche-ricettive, commerciali e direzionali, necessita meglio precisare il dimensionamento. Si suggerisce di non vincolare, irrigidendolo con una norma di piano, il PR con il protocollo di intesa con altro comune
ATs 4.2	Inserire la possibilità/obbligatorietà che l'intervento lo possa realizzare, anche, l'AC
ATr 6.2	Potrebbe essere utile specificare la collocazione strategica delle aree di uso pubblico
ATp 8.1	È consentito se il " possibile incremento della Superficie Utile pari al 20%," resta entro il 50% della sup. cop. delle destinazioni produttive.
ATp 8.2	È consentito se il " possibile incremento della Superficie Utile pari al 20%," resta entro il 50% della sup. cop. delle destinazioni produttive.
ATs 9.2	Inserire la possibilità/obbligatorietà che l'intervento lo possa realizzare, anche, l'AC
ATs 9.3	Inserire la possibilità/obbligatorietà che l'intervento lo possa realizzare, anche, l'AC
ATp10.2	È consentito se il " possibile incremento della Superficie Utile pari al 20%," se resta entro il 50% della sup. cop. delle destinazioni produttive. <b>Specificare</b>
ATp10.3	È consentito se il " possibile incremento della Superficie Utile pari al 20%," se resta entro il 50% della sup. cop. delle destinazioni produttive. <b>Specificare</b>
ATp10.4	È consentito se il " possibile incremento della Superficie Utile pari al 20%," se resta entro il 50% della sup. cop. delle destinazioni produttive. <b>Specificare</b>
ATp10.5	<b>È opportuno incrementare l'indice di permeabilità e diminuire l'indice di copertura.</b>

### **ANAGRAFE EDILIZIA DOCUMENT DI SINTESI**

Attestare la data di aggiornamento

**dato atto** che l'elenco definitivo degli elaborati che costituiscono la proposta definitiva di Piano Urbanistico Comunale di Nocera Superiore e del Rapporto Ambientale è il seguente:

ELABORATO	TITOLO	SCALA
E.1	Relazione Generale (rev. Dicembre 2016)	
E.2	Normativa Tecnica di Attuazione (rev. Luglio 2017)	

ELABORATO	TITOLO	SCALA
<b>QUADRO CONOSCITIVO</b>		
1.1.0	Inquadramento territoriale	1:25.000
1.1.1	La pianificazione sovraordinata e di settore. Il Piano Territoriale Regionale	1:200.000
1.1.2	La pianificazione sovraordinata e di settore. Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Salerno	1:75.000/ 1:125.000
1.1.3	La pianificazione sovraordinata e di settore. Il Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino Amalfitana	1:10.000/ 1:50.000
1.1.4.a	La pianificazione sovraordinata e di settore. Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico. Carta della pericolosità da frana	1:10.000
1.1.4.b	La pianificazione sovraordinata e di settore. Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico. Carta della rischio da frana	1:10.000
1.1.4.c	La pianificazione sovraordinata e di settore. Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico. Carta della pericolosità idraulica	1:10.000
1.1.4.d	La pianificazione sovraordinata e di settore. Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico. Carta del rischio idraulico	1:10.000
1.1.4.e	La pianificazione sovraordinata e di settore. Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico. Carta della vulnerabilità idraulica	1:10.000
1.1.5	La pianificazione comunale vigente e lo stato di attuazione	1:10.000
1.2.1	La carta dei vincoli. I beni paesaggistici e la Rete Natura 2000	1:5.000
1.2.2	La carta dei vincoli. I beni storico-architettonici	1:5.000
1.2.3	La carta dei vincoli. I beni archeologici	1:5.000
1.2.4	La carta dei vincoli. Le fasce di rispetto	1:5.000
1.3.1	La periodizzazione delle espansioni insediative	1:5.000
1.3.2	Il sistema delle infrastrutture per il trasporto, la mobilità e la logistica	1:10.000
1.4.1	Sintesi interpretativa della struttura paesaggistica	1:10.000
1.5.1	Individuazione dei fabbricati interessati da condono edilizio	1:5.000
<b>DISPOSIZIONI STRUTTURALI</b>		
2.1.1	Carta degli Ambiti di Equivalenza (rev. Dicembre 2016)	1:10.000
2.2.	Le disposizioni strutturali (rev. Dicembre 2016)	1:5.000
<b>DISPOSIZIONI PROGRAMMATICHE</b>		
3.1.1	Carta dei contenuti strategici	1:5.000
3.2.1	Schede degli ambiti di programmazione strategica	Varie
3.3.1	Le disposizioni programmatiche (rev. Dicembre 2016)	1:5.000
3.4.1	Schede degli ambiti di trasformazione (rev. Luglio 2017)	Varie
3.5.1	Carta della fattibilità delle azioni di Piano (rev. Dicembre 2016)	1:5.000
<b>RAPPORTO AMBIENTALE</b>		
A.1	Rapporto Ambientale	
A.2	Sintesi non tecnica	
<b>STUDIO GEOLOGICO</b>		
B.1.1	Relazione geologica	
B.2.1	Carta ubicazione sondaggi del P.R.G.	1:5.000
B.2.2	Carta ubicazione sondaggi	1:5.000

ELABORATO	TITOLO	SCALA
B.2.3	Carta Geolitologica	1:5.000
B.2.4	Carta delle Coperture e degli Isospessori	1:5.000
B.2.5	Carta Geomorfológica PSAI	1:5.000
B.2.6	Carta Idrogeologica	1:5.000
B.2.7	Carta delle Isofreatiche	1:5.000
B.2.8	Carta Clivometrica	1:5.000
B.2.9	Carta della Stabilità	1:5.000
B.2.10	Carta della Stabilità Distribuita	1:5.000
B.2.11	Carta Vs 30	1:5.000
B.2.12	Carta PGA	1:5.000
B.2.13	Carta Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica	1:5.000
B.2.14	Sezione Geologica	1:7.500
B.2.15	Rischio frana atteso	1:10.000
B.2.16	Rischio idraulico atteso	1:10.000
B.3.1	Sondaggi del PUC-down hole	
B.3.2	Sondaggi del P.R.G.	
B.3.3	Prove di Laboratorio del P.R.G.	
B.3.4	Indagini Sismiche (rifrazione e down hole) del P.R.G.	
B.3.5	Indagini Geognostiche di riferimento	
<b>STUDIO AGRONOMOICO E VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>		
C.1	Relazione agronomica	
C.2.1	Carta dell'Uso Agricolo del Suolo redatta con metodologia Corine Land Cover	1:10.000/ 1:5.000
C.2.2	Carta dell'Uso Agricolo del Suolo redatta ai sensi della L.R. Regione Campania 14/82	1:10.000/ 1:5.000
C.3.1	Carta Pedologica dei Suoli Comunali	1:10.000/ 1:5.000
C.4	Relazione d'Incidenza	
<b>STRUMENTO COMUNALE DI INTERVENTO PER L'APPARATO DISTRIBUTIVO (SIAD)</b>		
D.1	Relazione giustificativa delle scelte operate (rev. Dicembre 2016)	
D.2	Norme di Attuazione	
D.3	Regolamento per le attività commerciali	
D.4.1	Le scelte commerciali (rev. Dicembre 2016)	1:5.000
D.5	Stralcio delle norme dei piani sovraordinati	
<b>PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA</b>		
E.1	Relazione tecnica	
E.1.a	Certificato di taratura strumentazione	
E.1.b	Decreto G.R.C. di nomina a tecnico competente in acustica ambientale	
E.2	Norme tecniche	

ELABORATO	TITOLO	SCALA
E.3	Regolamento acustico comunale	
E.4.1	Elaborati di misura con foto	
E.4.2	Punti di misura	
E.4.3	Isofoniche del livello di rumore – Diurno	
E.4.4	Isofoniche del livello di rumore – Notturno	
E.4.5	Sorgenti sonore significative	
E.4.6	Piano di zonizzazione acustica	1:5.000
<b>ANAGRAFE EDILIZIA</b>		
F.1	Anagrafe Edilizia – Documento di sintesi (rev. Dicembre 2016)	

**ATTI DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI (rev. Luglio 2017)**

**REGOLAMENTO URBANISTICO ED EDILIZIO COMUNALE (rev. Giugno 2017)**

**Elaborati integrativi in seguito al parere dell’Autorità di Bacino**

ELABORATO	TITOLO	SCALA
I_AdB 1.a	Sovrapposizioni disposizioni strutturali e pericolosità da frana Quadrante Nord	1:5.000
I_AdB 1.b	Sovrapposizioni disposizioni strutturali e pericolosità da frana Quadrante Sud	1:5.000
I_AdB 2.a	Sovrapposizioni disposizioni strutturali e rischio da frana Quadrante Nord	1:5.000
I_AdB 2.b	Sovrapposizioni disposizioni strutturali e rischio da frana Quadrante Sud	1:5.000
I_AdB 3.a	Sovrapposizioni disposizioni strutturali e pericolosità idraulica Quadrante Nord	1:5.000
I_AdB 3.b	Sovrapposizioni disposizioni strutturali e pericolosità idraulica Quadrante Sud	1:5.000
I_AdB 4.a	Sovrapposizioni disposizioni strutturali e rischio idraulico Quadrante Nord	1:5.000
I_AdB 4.b	Sovrapposizioni disposizioni strutturali e rischio idraulico Quadrante Sud	1:5.000
I_AdB 5.a	Sovrapposizioni disposizioni strutturali e vulnerabilità idraulica Quadrante Nord	1:5.000
I_AdB 5.b	Sovrapposizioni disposizioni strutturali e vulnerabilità idraulica Quadrante Sud	1:5.000
I_AdB 6.a	Sovrapposizioni disposizioni programmatiche e pericolosità da frana Quadrante Nord	1:5.000
I_AdB 6.b	Sovrapposizioni disposizioni programmatiche e pericolosità da frana Quadrante Sud	1:5.000
I_AdB 7.a	Sovrapposizioni disposizioni programmatiche e rischio da frana Quadrante Nord	1:5.000
I_AdB 7.b	Sovrapposizioni disposizioni programmatiche e rischio da frana Quadrante Sud	1:5.000
I_AdB 8.a	Sovrapposizioni disposizioni programmatiche e pericolosità idraulica Quadrante Nord	1:5.000

ELABORATO	TITOLO	SCALA
I_AdB 8.b	Sovrapposizioni disposizioni programmatiche e pericolosità idraulica Quadrante Sud	1:5.000
I_AdB 9.a	Sovrapposizioni disposizioni programmatiche e rischio idraulico Quadrante Nord	1:5.000
I_AdB 9.b	Sovrapposizioni disposizioni programmatiche e rischio idraulico Quadrante Sud	1:5.000
I_AdB 10.a	Sovrapposizioni disposizioni programmatiche e vulnerabilità idraulica Quadrante Nord	1:5.000
I_AdB 10.b	Sovrapposizioni disposizioni programmatiche e vulnerabilità idraulica Quadrante Sud	1:5.000

ELABORATO	TITOLO	SCALA
	Piano di Gestione del Rischio Idrogeologico (rev. Giugno 2017)	
PdG RI 1.a	Sovrapposizioni disposizioni strutturali e rischio da frana	1:10.000
PdG RI 1.b	Sovrapposizioni disposizioni strutturali e rischio idraulico	1:10.000
PdG RI 2.a	Sovrapposizioni disposizioni programmatiche e rischio da frana	1:10.000
PdG RI 2.b	Sovrapposizioni disposizioni programmatiche e rischio idraulico	1:10.000
	Aggiornamento del Piano di Protezione Civile	

#### Elaborati integrativi in seguito al parere Valutazione Appropriata

ELABORATO	TITOLO	SCALA
I_VI 1.a	Sovrapposizioni disposizioni strutturali e la Rete Natura 2000	1:5.000
I_VI 1.b	Sovrapposizioni disposizioni strutturali e la Rete Natura 2000	1:5.000
I_VI 2.a	Sovrapposizioni disposizioni strutturali e la Rete Natura 2000	1:5.000
I_VI 2.b	Sovrapposizioni disposizioni strutturali e la Rete Natura 2000	1:5.000

#### Elaborati integrativi in seguito al parere Provincia di Salerno

ELABORATO	TITOLO	SCALA
I_P 1	La Rete Ecologica Comunale	1:10.000
I_P 2	Il Consumo di Suolo	1:10.000
	Relazione esplicativa di riscontro ai punti elencati nella nota del Settore Governo del Territorio della Provincia di Salerno prot. PSA201700082305 del 14.04.2017	

**valutati** gli effetti prodotti dal piano in oggetto sull'ambiente:

- il rapporto ambientale rileva una situazione di discreto equilibrio complessivo per quanto riguarda gli effetti del Piano sulle componenti ambientali ed effetti positivi sulle componenti socio-economiche;
- la valutazione delle pressioni sulle singole componenti ambientali non mette in evidenza alcuna criticità sul consumo del suolo;
- per quanto riguarda l'inquinamento diretto su aria, acqua e rumore, il Piano cerca di invertire la tendenza in corso, con politiche che incentivino il risparmio energetico e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, premiando i comportamenti più virtuosi;

**considerate** le caratteristiche naturalistico-ambientali, le criticità e le problematicità del territorio comunale nonché le dinamiche socio-economiche, dalla VAS emerge che il PUC:

- pone specifica attenzione alle risorse essenziali del territorio, al loro grado di vulnerabilità e di riproducibilità, nonché ai problemi di pericolosità e rischio geologici, contribuendo alla prevenzione, riduzione e mitigazione degli stessi, in un'ottica di protezione, tutela ed uso appropriato del patrimonio naturale;
- punta alla sostenibilità energetica degli insediamenti produttivi, al miglioramento della qualità energetica e alla redazione di uno specifico studio energetico comunale anche attraverso la raccolta delle certificazioni energetiche obbligatorie per gli edifici;
- disciplina l'uso del territorio ponendosi quale obiettivo quello di coniugare tutela e valorizzazione del ricco patrimonio naturalistico-ambientale e paesaggistico con le esigenze della popolazione locale, affinché lo straordinario patrimonio naturalistico-ambientale e paesaggistico non sia più un vincolo ma una concreta risorsa per la comunità.

Inoltre, la VAS ha valutato:

- la sostenibilità delle scelte di localizzazione dei nuovi alloggi, gli effetti impattanti sull'ambiente, accertando che siano preservati i luoghi in cui sono maggiormente concentrate ed integre le risorse ambientali.
- che alla base delle azioni del Puc è stata posta la salvaguardia dell'integrità strutturale, della continuità, dell'estensione e delle caratteristiche di apertura delle aree di mosaico agricolo ed agroforestali pianura, di collina e di montagna che costituiscono la matrice caratterizzante dell'ecomosaico e del paesaggio comunale. Le azioni declinate dal Puc, quindi, concorrono contemporaneamente alla salvaguardia del paesaggio, dell'ambiente e allo sviluppo del settore agricolo.

La VAS ha ritenuto che l'elaborazione del progetto di Rete Ecologica Comunale è stato valutato quale contributo migliorativo e di mitigazione delle trasformazioni, dedito alla valorizzazione della componente del sistema delle aree naturali protette e del grado di biodiversità e un supporto fondamentale alle azioni strategiche e alle politiche per la salvaguardia del cospicuo patrimonio naturalistico e paesaggistico comunale.

La rete di monitoraggio per quanto riguarda l'inquinamento acustico ed elettromagnetico permetterà di avere un quadro più chiaro - anche per i cittadini - delle emissioni.

Gli indicatori sono gli strumenti necessari per una comunicazione essenziale, comprensibile e sintetica sia dello stato dell'ambiente, sia dell'efficacia delle strategie di governo del territorio. Essi dovranno rispondere ad alcuni requisiti chiave che ne garantiscono la validità scientifica ed una relativa facilità di reperimento; in particolare:

- essere rappresentativi della componenti ambientali e dei determinanti economici che si intende "misurare";
- essere semplici e di agevole interpretazione;
- indicare le tendenze nel tempo;
- fornire un'indicazione precoce sulle tendenze irreversibili;
- essere basati su dati facilmente disponibili o disponibili a costi ragionevoli;
- essere basati su dati adeguatamente documentanti e di qualità certa;
- poter essere aggiornati periodicamente.

Sono state considerate differenti tipologie di indicatori e l'utilizzo di dati e indicatori già costruiti e inseriti in sistemi informativi esistenti al fine di evitare la duplicazione di attività di analisi e valutazione, in coerenza con quanto stabilito dalla Direttiva comunitaria e dal D.Lgs. n.152/2006.



**valutate** le osservazioni pervenute ed il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta;

Per tutto quanto esposto

**ESPRIME  
PARERE MOTIVATO FAVOREVOLE**

**ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successivi atti integrativi e modificativi,  
al Piano Urbanistico Comunale di Nocera Superiore.**

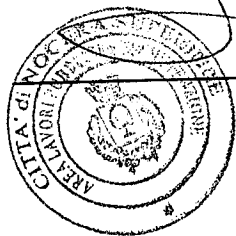
Copia del presente decreto sarà trasmesso ai soggetti competenti sui temi ambientali e agli enti territorialmente interessati elencati al precedente punto b) delle premesse al presente atto.

Il presente atto deve essere pubblicato sui siti web delle autorità interessate ai sensi dell'articolo 17 del Decreto Legislativo n. 152 del 2006.

**“Autorità competente”**

**arch. Vincenzo Sportiello**

*individuato con deliberazione di Giunta n. 220 del 03.07.2015 ed alla luce delle previsioni di cui all'art.2, co.8, del Regolamento regionale 5/2011, quale Ufficio preposto allo svolgimento delle funzioni di nella valutazione ambientale strategica, di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dei piani e programmi comunali*



**“Autorità procedente”**

**ing. Daniele Laudonio**

*Responsabile del'Area Urbanistica del Comune di Nocera Superiore, nonché Responsabile del Procedimento di redazione del Piano Urbanistico Comunale*

**IL RESPONSABILE DELL'AREA**

**URBANISTICA - ECOLOGIA**

**COMUNALE - C.U.A.P.**

**ING. DANIELE LAUDONIO**